

Comune di Santeramo in Colle

Città Metropolitana di Bari



LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE

*** **

Verbale

Del 15 febbraio 2021

Redatto in forma elettronica a cura di:

EMME EFFE ENGINEERING SRL

Registrazioni e Trascrizioni - Elaborazione elettronica dati

Via Bari, n. 49/C - Bari - e mail:

ORDINE DEL GIORNO

Punto Nr	Oggetto	Pagina
1)	Mozione protocollo n. 3032 del 10 febbraio 2021, e protocollo n. 3131 dell'11 febbraio 2021, presentata dai capigruppo consiliari Rocco Lillo (Movimento 5 Stelle), Franco Nuzzi (Con Nuzzi amiamo Santeramo), Michele Digregorio (Direzione Italia), Giovanni Volpe (Forza Italia Berlusconi), Camillo Larato (Partito Democratico) e Michele D'Ambrosio (Sinistra Italiana, i Democratici, Continua il Sereno) riguardante localizzazione del deposito nazionale di stoccaggio per le scorie nucleari.	4

COMUNE DI SANTERAMO IN COLLE

Città Metropolitana di Bari

VERBALE DI SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

DEL 15 FEBBRAIO 2021

L'anno **Duemilaventuno**, il giorno **quindici**, del mese di **febbraio**, nella Sede Municipale, convocato per le ore 17.00, si è riunito il Consiglio Comunale, sotto la presidenza del Presidente dott. Natale Andrea e con l'assistenza del dott. Pietro Balbino.

Alla verifica delle presenze effettuata, a norma di legge, con l'appello nominale, alle ore 17.25 risultano presenti:

SINDACO	P	A			
BALDASSARRE Fabrizio	X				
Elenco Consiglieri	P	A	Elenco Consiglieri	P	A
FRACCALVIERI Silvia	X		CAGGIANO Marco		X
LILLO Rocco	X		PERNIOLA Michele Alberto		X
SIRRESSI Francesco		X	NUZZI Franco Vito Nicola	X	
NATALE Andrea	X		DIGREGORIO Michele		X
DIMITA Antonio	X		VOLPE Giovanni	X	
STASOLLA Valeria		X	LARATO Camillo Nicola Giulio	X	
RICCIARDI Filippo	X		CAPONIO Francesco	X	
VISCEGLIA Pasquale	X		D'AMBROSIO Michele	X	
Presenti <u> 12 </u>					
Assenti <u> 5 </u>					

SI PROCEDE ALL'ASCOLTO DELL'INNO NAZIONALE

Presidente Natale Andrea (00:02:08)

Buonasera a tutti. Sono le 17:25 e chiedo al Segretario di fare l'appello.

Segretario generale Dott. Pietro Balbino (0:02:20)

Grazie a lei signor presidente, un saluto a tutti quanti i presenti, all'alto profilo politico questa sera collegato e partecipante.

- Si procede all'appello nominale -

Digregorio assente come Sirressi, collegato ma non percepibile.

Sindaco di Altamura presente, l'assessore all'ambiente ed ai lavori pubblici del Comune di Gravina in Puglia presente, Francesco Tarantini presidente del Parco presente, Sindaco Laterza Frigiola presente. Signor presidente la seduta chiaramente è valida e si apre.

Presidente Natale Andrea (00:05:46)

Grazie segretario. Prego Sindaco.

Sindaco Baldassarre Fabrizio (0:05:53)

Buonasera a tutti innanzitutto. Desidero ringraziare questa assise comunale per aver scelto questa modalità per condurre il Consiglio comunale monotematico e ringrazio, permettetemi, in primis gli ospiti esterni, che però non sono esterni in quanto fanno parte della nostra comunità, e cioè la Sindaca di Altamura Rosa Melodia, il Sindaco di Laterza Francesco Frigiola e naturalmente il presidente del Parco Nazionale dell'Alta Murgia Francesco Tarantini, e l'assessore del Comune di Gravina Di Battista. Per cui grazie per la vostra presenza, naturalmente diciamo credo che questa assise potrà avere la possibilità di dibattere intorno al tema sul quale stiamo convergendo anche la nostra compatta soluzione politica, in modo tale da avere elementi da fornire anche alla cittadinanza per poter fare delle valutazioni consapevoli, ma soprattutto per mettere nelle condizioni gli organi anche sovraordinati di poter suggerire determinate indicazioni e osservazioni nel procedimento che riguarda appunto l'individuazione dei potenziali siti di collocazione del deposito nazionale delle scorie radioattive. Per cui grazie ancora della vostra presenza, grazie a tutti e buon lavoro.

Presidente Natale Andrea (00:07:29)

Allora leggo, prima di aprire la discussione leggo la proposta odierna: **mozione protocollo n. 3032 del 10 febbraio 2021, e protocollo n. 3131 dell'11 febbraio 2021, presentata dai capigruppo consiliari Rocco Lillo (Movimento 5 Stelle), Franco Nuzzi (Con Nuzzi amiamo Santeramo), Michele Digregorio (Direzione Italia), Giovanni Volpe (Forza Italia Berlusconi), Camillo Larato (Partito Democratico) e Michele D'Ambrosio (Sinistra Italiana, i Democratici, Continua il Sereno) riguardante localizzazione del deposito nazionale di stoccaggio per le scorie nucleari.**

Prima di aprire la discussione ringrazio tutti i capigruppo per aver aderito in maniera unanime a questa mozione. Come aveva già accennato il Sindaco e visto che i nostri ospiti sicuramente sono, potrebbero essere impegnati istituzionalmente anche in altri argomenti o problematiche, nel caso darei prima la parola a loro. Prego, apro la discussione. Se mi fate segno. Prego Sindaco Frigiola.

Sindaco Frigiola Francesco (Comune di Laterza) (00:09:13)

Innanzitutto vi ringrazio veramente di cuore per l'invito, diciamo questa sera non facciamo altro che dare anche un segno alla comunità santermana, ma alla comunità del territorio, che siamo coesi sul problema e soprattutto su quanto ci è caduto come tegola inaspettata il 5 gennaio scorso, quando non sapevamo niente e nessuno che sarebbero stati resi noti i siti, i 67 siti indicati come potenziali siti per il deposito delle scorie nucleari, di cui 17 siti sono proprio a cavallo della regione Puglia e della regione Basilicata, ricadenti in modo particolare tra Gravina, Altamura e Laterza, però ecco sono contento di questa presa di posizione anche di Santeramo perché proprio questa mattina ho fatto un'analisi pensando proprio di partecipare a questa assise e ho cercato di vedere più o meno anche le zone limitrofe come sono considerate rispetto ai siti individuati, cioè alla Ta-Mt 17 e Mt 18, e vedo proprio come dagli stessi siti Santeramo dista dai sette ai nove chilometri, quindi alla fine oggi quando parliamo di siti che in modo particolare riguardano Gravina, Altamura, Laterza, però non dobbiamo dimenticare che riguardano diciamo le località limitrofe. Come abbiamo sempre detto anche con la Sindaca Rosa, con il presidente del Parco, non parliamo mai di un'azione localistica, quindi campanilistica, ma parliamo sempre di intervento e di salvaguardia del territorio, quindi questo, questo mutuo soccorso e mutua solidarietà, non fa che renderci abbastanza forti in questo senso. Chiaramente oggi noi diciamo nelle azioni che abbiamo fatto e nei vari incontri che abbiamo tenuto anche con il Sindaco Fabrizio, abbiamo subito capito che è essenziale in questa fase fare connubio, connubio non solo di territorio in quanto città ma connubio anche fra regioni, per cui da subito ci siamo attivati perché potessimo intervenire e fare un sodalizio tra la Regione Puglia e la Regione Basilicata in quanto noi da subito abbiamo contestato sia nel merito che nel metodo quella che è stata l'azione della Sogin di individuare questi siti, sia perché non c'è stata una condivisione aprioristica e anche perché nel merito diciamo che ci è pervenuta in una maniera improvvisa sul

territorio, e quindi c'è stata attraverso i canali dei mass-media, io mi ricordo ero in una seduta comunale e sento bussare dietro la mia porta, la porta del Sindaco, era una Tv che voleva sapere da me che cosa ne pensassi della questione, ed io apprendevo da lui che in effetti erano stati resi palesi i siti. Dico che si è pensato proprio di fare questa battaglia unica anche tra la Basilicata e la Puglia perché abbiamo molte peculiarità in comune, fra l'altro siamo stati supportati in questo periodo anche dall'assessore alla Regione Puglia, assessore Maraschio, che è l'assessore all'Ambiente, che ci ha anche dato un supporto in questo senso, infatti la Regione Puglia si è attrezzata affinché creasse un pool politico dove fanno parte i Sindaci di Altamura, Laterza e Gravina, e un pool d'azione tecnica e giuridica, perché come abbiamo sempre detto l'azione va sempre diciamo impregnata dal punto di vista politico perché è giusto che, come si diceva anche a microfoni spenti, è giusto che la popolazione, i cittadini sappiano che cosa stiamo vivendo e come ci stiamo muovendo, quindi l'informazione è importante anche perché ci troviamo in un clima pandemico per cui diventa veramente difficile anche fare delle manifestazioni se vogliamo di piazza, ecco perché l'azione fondamentale diventa anche quella tecnica giuridica, perché ormai sappiamo tutti quanto sia importante oggi andare a smontare quelli che sono i criteri che sono stati evidenziati dalla Sogin per individuare questi siti, i tempi che ci sono stati dati sono 60 giorni, quindi siamo ormai all'epilogo della tempistica necessaria per portare le osservazioni, chiaramente ci stiamo appoggiando molto all'azione che sta facendo la Regione che ha individuato otto tavoli tecnici tematici e quindi sta lavorando molto ma molto bene per quello che mi giunge, per cui stanno facendo delle relazioni importanti. A questa relazione saranno aggiunte poi le osservazioni che ciascun Comune potrà inviare alla Regione stessa, noi per esempio abbiamo creato un pool cercando di individuare, di contattare gli ordini diciamo interessati, nella fattispecie l'Ordine degli Agronomi, dei forestali, l'Ordine degli Architetti, degli Ingegneri, dei Geometri, quindi ci stanno veramente dando una mano per presentare queste osservazioni, perché poi possiamo fare tutte le rivendicazioni politiche possibili e immaginabili, ma se non rispondiamo a quei criteri chiaramente non hanno nessuna valenza, quindi diventa importante. Noi sappiamo che tra i criteri essenziali per esempio ci sono dei criteri che possono essere facilmente smontati tra i criteri di approfondimento, per esempio c'è il criterio di approfondimento 11, quando si parla di: sono escluse le zone dove ci sono produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, e luoghi di interesse archeologico e storico, e noi sicuramente rientriamo in questa disponibilità. Poi ci sono diciamo vari criteri per cui, lavorandoci bene, si può veramente dare una risposta e smontare i criteri della Sogin.

Io vorrei concludere dicendo che la battaglia che dobbiamo fare è una battaglia diciamo non aprioristica, perché prima si parlava anche di quelli che possono essere gli interessi a magari tenere sul proprio territorio anche sia il sito che il parco tecnologico, perché la Sogin e comunque il Governo mette a disposizione fondi, assunzioni, che fanno gola, potrebbero fare gola, però ecco noi dobbiamo partire dal presupposto, io credo che su questo siamo unanimi nel senso che abbiamo aborrito quello che era lo sviluppo della grande industria, in questi anni credo Laterza ma anche Altamura, Gravina, Santeramo, stiamo lavorando per fare della nostra terra, dell'Alta Murgia, una terra che possa accogliere turisti, che possa valorizzare i beni archeologici, architettonici che abbiamo nei nostri territori, quindi abbiamo fatto una scelta di campo, questa scelta non può essere oggi azzerata da un meccanismo così improvvisato senza, ripeto, alcun dialogo con la base e io ribadisco sempre – lo diceva il dott. Mastronuzzi in un incontro – che addirittura la Sogin ha individuato i criteri facendo riferimento alla letteratura degli anni '70, '75, e quindi sappiamo quanto sia dal punto di vista territoriale, culturale, i nostri territori sono cresciuti dal punto di vista enogastronomico, e allora tutto questo noi lo dobbiamo difendere, lo dobbiamo difendere per chi ci ha lavorato prima di noi, lo dobbiamo difendere per gli sforzi che tutti noi stiamo facendo dal punto di vista politico ed è giusto che ci sia unanimità senza alcuna bandiera in questa battaglia, ma lo dobbiamo fare per i nostri figli. Per cui noi stiamo andando avanti, stiamo lavorando con le osservazioni, abbiamo quasi terminato e quindi poi magari metteremo anche a disposizione il nostro lavoro, così come bene ha fatto il presidente del Parco dell'Alta Murgia, perché so che già hanno

terminato un bellissimo lavoro che già hanno mandato alla Regione. Vi ringrazio, resto a vostra disposizione.

Presidente Natale Andrea (00:20:10)

Grazie Sindaco Frigiola. Nel frattempo segnalo che sono entrati il consigliere Sirressi e il consigliere Digregorio. Prego presidente Tarantini.

Presidente del Parco Nazionale dell'Alta Murgia Francesco Tarantini (00:20:38)

Buonasera a tutti, grazie dell'invito un saluto al Sindaco, agli assessori, al Consiglio comunale tutto. Il Parco, come ricordava il Sindaco di Laterza, dopo la pubblicazione dei siti potenzialmente idonei ad ospitare questo deposito di rifiuti nucleari si è subito attivato, abbiamo convocato la comunità di Sindaci, quindi tutti i tredici Sindaci, a questa comunità ha anche partecipato l'assessore Maraschio per stabilire un po' quella che era la rotmap per arrivare a motivare tecnicamente e scientificamente le ragioni del no, quindi il Parco subito ha detto che avrebbe contribuito con le osservazioni, soprattutto con un taglio ovviamente naturalistico. Poi c'è stato un Consiglio regionale, come ricordava il Sindaco, un Consiglio regionale che ha istituito fortunatamente una cabina di regia perché se no si rischiava veramente, come per altri problemi tipo le trivelle, di andare per ordine sparso, questa cabina di regia costituita dalla Regione con la collaborazione diretta dell'Anci, delle associazioni di categoria, dell'Università e del Parco. Con la delibera – per fare un breve excursus – 72 del 18 gennaio del 2021 sono stati istituiti ben otto tavoli di lavoro, questi otto tavoli di lavoro che hanno devo dire – io ho partecipato ad alcuni – lavorato in grande sinergia, costituiti da tecnici, soprattutto da professori universitari, come Parco abbiamo ritenuto opportuno di dare il contributo su due tavoli ed in particolare sul Tavolo quinto che si occupava di approfondire quelli che erano gli aspetti naturalistici e i vincoli, la vincolistica, e il Tavolo otto che si occupava di approfondire la qualità del paesaggio, del potenziale turistico, economico e la valorizzazione territoriale appunto di quei siti candidati a poter ospitare il deposito di rifiuti radioattivi. Noi abbiamo presentato, siamo stati i primi insieme al CNR, abbiamo presentato un documento di 40 pagine molto articolato, che ovviamente invieremo a tutti i Sindaci, l'ho già anticipato via WhatsApp al gruppo di Sindaci che ho creato, e questo documento analizza tutte le valenze naturali, gli habitat, le specie animali e vegetali di rilievo conservazionistico presenti in quelle zone, perché questi siti potenzialmente idonei sono circondati da ben tre parchi, il Parco Nazionale dell'Alta Murgia, il Parco Regionale delle Gravine, il Parco Regionale della Murgia Materana e vicino c'è il sito Natura 2000 che è il bosco Difesa Grande di Gravina. I nostri naturalisti interni ed esterni, perché noi abbiamo un pool di naturalisti che stiamo utilizzando nell'attuazione della direttiva Habitat, della direttiva biodiversità, e quindi nello studio della Mesofauna, lupo, chiroteri e impollinatori, questi naturalisti ci hanno redatto questo documento che abbiamo consegnato alla Regione mettendo in evidenza come quei siti potenzialmente idonei per la Sogin saranno pure distanti qualche chilometro dai perimetri dei parchi regionali e nazionali, parliamo di una distanza che oscilla tra i tre chilometri e mezzo e i sette, ma in quelle zone ci sono degli habitat tutelati, c'è una zona speciale di conservazione, zona SC, c'è una zona di protezione speciale. Questo è quello che in quel documento noi abbiamo messo in evidenza e depositato nel Tavolo 5.

Un ulteriore freno su cui stiamo lavorando già da tempo all'ipotesi di mettere i siti in quella zona può venire dal regolamento delle aree contigue, che cosa è il regolamento delle aree contigue? Il regolamento delle aree contigue previsto dall'art. 32 della Legge quadro 394 del '91 che istituisce le aree protette, è un regolamento che va a disciplinare le attività di caccia, le attività estrattive e la tutela ambientale nelle aree limitrofe al Parco, è diciamo un regolamento che noi stiamo portando avanti nella sua bozza da tempo, che si è fermato nella discussione con la Regione a causa della campagna elettorale e poi non è stato più ripreso, ed è grazie – questo è l'aspetto positivo – grazie a questa esigenza legata a questi possibili siti l'iter ha accelerato. Noi stiamo portando avanti, purtroppo non ho il file e quindi non ve lo posso condividere, come potete vedere abbiamo, ci sono i confini del parco in giallo, poi in rosso – non si vede – sono la perimetrazione delle aree contigue.

Questa perimetrazione che noi ovviamente andremo giovedì – anche qui stiamo accelerando – a discutere con la Regione, poi la condivideremo nella comunità del Parco con tutti i Comuni, prende in considerazione la tutela delle aree limitrofe al Parco a partire dalla previsione dei geositi.

Per quanto riguarda le aree contigue di Santeramo, hanno per noi una particolare importanza come parco perché attraverso le aree contigue di Santeramo e di Cassano delle Murge, c'è la richiesta del Comune di Acquaviva delle Fonti, del Sindaco Davide Carlucci, di entrare attraverso le aree contigue nel parco, e quindi diciamo stiamo tenendo conto anche di questa richiesta che è stata fatta dal Sindaco di Acquaviva delle Fonti. Ovviamente la procedura per l'approvazione del regolamento delle aree contigue è molto semplice, quindi significherebbe mettere ulteriori vincoli su alcuni territori a partire dai geositi prima che si possa procedere a definire il sito che può ospitare i rifiuti radioattivi e il parco tecnologico, noi discuteremo giovedì con la Regione penso in uno o due incontri, poi condivideremo questo regolamento con le comunità, con i Comuni del Parco, e poi basterà per l'approvazione del regolamento delle aree contigue una semplicissima delibera di giunta regionale, nessuna commissione consiliare regionale, nessun Consiglio regionale, nessun parere ovviamente da parte del Ministero dell'Ambiente, quindi diciamo è uno strumento che può andare dal punto di vista dell'iter di approvazione molto veloce, e questo è molto importante.

Tra l'altro con il regolamento delle aree contigue che noi avevamo iniziato a discutere, noi avevamo iniziato a discutere non tanto per il deposito di rifiuti nucleari, perché non ne conoscevamo l'esistenza, la possibilità, ma soprattutto per regolamentare l'attività di caccia fuori le aree del parco, perché l'idea è quella di avviare un controllo nelle aree contigue al parco e la cattura nel parco per poter contenere il numero di cinghiali che ovviamente, come molti di voi sanno, stanno arrecando danni alle colture agricole, ma non solo, rappresentano ormai lo squilibrio ecologico nel parco perché stanno distruggendo il sottobosco, le specie floristiche, oltre ad arrecare danni alle specie di uccelli che nidificano a terra e ovviamente a mettere in pericolo l'incolumità degli automobilisti. Quindi il regolamento delle aree contigue potrebbe porre, per come lo stiamo strutturando, ulteriori vincoli.

Nel Tavolo invece 8, quello sulla potenzialità turistica, come Parco abbiamo sottolineato quello che da otto mesi stiamo portando avanti l'obiettivo che ci siamo dati, che è quello di far conoscere il cuore di pietra della Murgia, della Puglia in tutto il mondo, e quindi la candidatura al geoparco Unesco, il voler entrare nella rete mondiale dei 161 parchi, geoparchi Unesco distribuiti in 44 Paesi. Da questo punto di vista il Parco ha stipulato una convenzione con il Dipartimento di Scienze della Terra e Geoambientali dell'Università di Bari, diretto dal prof. Mastronuzzi, e il Dipartimento ci sta studiando dal punto di vista scientifico tutte le forme carsiche, e censendo tutte le forme carsiche ipogee ed epigee presenti nel parco, sia all'interno del parco partendo dalle Doline, dagli inghiottitoi, dalle cave di bauxite, e anche ovviamente fuori dal parco, stiamo cercando di creare un corridoio attraverso i geositi che arrivi anche al Comune di Matera, perché mi ha chiamato il Sindaco di Matera con una richiesta ben specifica che è quella di poter entrare nel geoparco Unesco. Ovviamente stiamo ponendo in essere una serie di iniziative per valorizzare e raccontare le nostre forme carsiche ipogee ed epigee, la prima è stata il calendario che per la prima volta ha raccontato le nostre meraviglie, la seconda è quella dei francobolli, il Ministero dello Sviluppo Economico ci ha approvato cinque francobolli che racconteranno i cinque geotesori del parco, ed è l'unico ente ad aver avuto nella storia della filatelia un riconoscimento di ben cinque francobolli, oltre che abbiamo chiesto alle scuole di elaborare il logo del geoparco, e tutto questo – sempre a proposito di turismo – oltre a voler puntare sul geoturismo e anche sul cineturismo, visto che continuano a moltiplicarsi i registi che vogliono girare alcuni film nel nostro parco, ultimo ho portato in giro la scorsa settimana, dovevano già iniziare le riprese oggi, Sergio Rubini, perché nel vedere il Garagnone - di cui si è innamorato - girerà lì la scena finale del film dedicato ai fratelli De Filippo, e oggi mi è arrivata un'altra richiesta per un film molto importante nella Foresta Mercadante di Cassano delle Murge, quindi stiamo puntando, stiamo puntando sul geoturismo, sul cineturismo, ma continuare a puntare sul turismo sostenibile, soprattutto perché nel novembre del 2019, quando io mi sono insediato, a Bruxelles ci è stata confermata la CETS, la Carta Europea del Turismo Sostenibile, e

ora stiamo avviando la seconda fase della CETS puntando a formare gli operatori turistici e a migliorare i servizi ricettivi, più che migliorare di fondare, perché sono quasi inesistenti, e costruire un pacchetto di servizi, un pacchetto turistico che valorizzi al meglio, perché ora manca, il nostro territorio. Quindi questo è quello che noi abbiamo rappresentato e presentato sia per Tavolo 8 e sia nel Tavolo 5, ma siamo andati un po' oltre e abbiamo nell'ultimo Consiglio direttivo, tra l'altro il Comune di Santeramo ci onora di far parte del Consiglio direttivo del Parco da cinque anni, abbiamo approvato un protocollo d'intesa fra i tre parchi, Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Parco regionale delle Gravine, Parco regionale della Murgia Materana, un protocollo che coinvolgerà anche le due regioni Puglia e Basilicata, stiamo lavorando a creare proprio un sistema delle gravine, a valorizzare proprio questo triangolo che si crea fra i tre parchi e dove si è ipotizzato un deposito, fra quei siti, di rifiuti radioattivi con il relativo parco tecnologico. Grazie.

Presidente Natale Andrea (00:32:58)

Grazie presidente Tarantini, soprattutto per le informazioni. Mi ha chiesto la parola l'assessore Di Battista, assessore all'Ambiente di Gravina, prego assessore.

Assessore Di Battista (Comune di Gravina) (00:33:10)

Grazie, buonasera a tutti, un saluto a tutti i colleghi assessori, soprattutto ai Sindaci, al presidente del Parco e a tutti i consiglieri comunali di Santeramo e grazie per l'ospitalità. Porto il saluto del mio Sindaco che sicuramente esprime la sua più grande solidarietà al popolo di Santeramo per la questione che sta vivendo come noi la profonda preoccupazione per il covid che si sta acutizzando in maniera un po' più preoccupante, come si diceva prima. In merito alla questione dell'ordine del giorno, quindi delle scorie radioattive, io credo che l'eccellente intervento del presidente del Parco Tarantini sia esaustivo di tutto, per cui c'è da aggiungere ben poco, se non la preoccupazione di tutta la nostra gente, di tutta la nostra popolazione, che è fortemente preoccupata e – lasciatemi passare il termine – fortemente incazzata per quello che sta vivendo in questo momento dove anziché preoccuparci, occuparci di turismo, di enogastronomia, di prodotti tipici, di turismo sostenibile, delle nostre bellezze sotto tutti gli aspetti, è stato detto da tutti, anche dal Sindaco di Laterza, quindi il nostro territorio è straordinario, le bellezze che abbiamo noi sono le più belle del mondo, dobbiamo invece occuparci e preoccuparci delle scorie radioattive. Stiamo credo facendo un ottimo lavoro con la Regione, che con otto tavoli tematici stiamo smontando quelle che sono le motivazioni negative, quindi stiamo difendendoci molto, molto bene, abbiamo una task-force di politici, quindi i nostri Sindaci Altamura, Gravina, Santeramo, Laterza, Santeramo diciamo in appoggio con grande onestà intellettuale e amicizia, ma questa cabina di regia in uno con la Regione stanno facendo sentire fortemente la voce delle nostre popolazioni, che sicuramente non rimarranno deluse. Io voglio far arrivare attraverso il Consiglio comunale di Santeramo una voce univoca al nuovo Ministro dell'Ambiente, che poi tra l'altro è pugliese di adozione, il Ministro Cingolani, che sicuramente sarà molto, molto, molto attento a che le nostre popolazioni non vengano penalizzate, non vengano mortificate e attraverso le nostre osservazioni che, ripeto, stanno facendo il loro percorso, sicuramente potremmo far valere la bellezza del nostro territorio e non la mortificazione che sicuramente non ci meritiamo. Buon lavoro a tutti, grazie.

Presidente Natale Andrea (00:36:35)

Grazie assessore Di Battista. Prego Sindaco.

Sindaca Rosa Melodia (Comune di Altamura) (00:36:34)

Intervengo io in maniera tale che chiudiamo questi ospiti al Consiglio comunale. Innanzitutto mi preme ringraziare il Sindaco Fabrizio Baldassarre, il presidente del Consiglio, che ha avuto cura di determinare la nostra presenza, gli assessori e l'intero Consiglio comunale, ci conosciamo abbastanza bene tutti e sono felice insomma che il Comune di Santeramo abbia ritenuto di fare questo Consiglio comunale aperto, tenuto conto che pur se non interessato direttamente alla

presenza dell'eventuale deposito nazionale del grande parco tecnologico chiaramente fa parte di un territorio più ampio che ci vede tutti protagonisti, al di là voglio dire delle aree specificamente interessate. Io credo che dobbiamo partire facendo delle considerazioni, innanzitutto dobbiamo dire che l'Italia non è un paese denuclearizzato e dobbiamo dire anche che l'Italia non ha mai avuto una strategia industriale volta diciamo anche alla questione energetica nazionale, certamente lì dove ci fosse stata qualche strategia le nostre regioni, quelle del Sud, non sono state certamente coinvolte in nessuna iniziativa che invece ha visto la nascita, sebbene ci siano stati dei referendum che non impedivano la nascita di insediamenti diciamo di centrali atomiche, diciamo che ne complicavano più che altro la procedura amministrativa, e quindi ci siamo trovati di fronte alla presenza di queste centrali, più che altro costruite da un soggetto privato da riconoscere nell'Enel, e che poi ad un certo punto sono state spente, queste centrali, noi continuiamo a pagare nella bolletta dell'energia elettrica, della luce, una percentuale che appunto serve proprio alla gestione di questi depositi. Forse nasce proprio per sollevare l'Enel dalle incombenze della dismissione la Sogin, che nasce nel 1999 e che affida alla Cnapi la scrittura appunto di questa Carta che individua i siti eventualmente idonei per il deposito. C'è da dire che il 14 gennaio del 2016, lo ricorderà bene il consigliere Michele D'Ambrosio che all'epoca era il Sindaco di Santeramo e quindi era presente, fu celebrato un Consiglio comunale monotematico e congiunto tra sette Comuni, proprio qui ad Altamura nel Teatro Mercadante. Questo Consiglio comunale a cui parteciparono appunto il Comune di Altamura, il Comune di Gravina, il Comune di Santeramo, di Spinazzola, di Minervino Murge, di Poggiorsini e di Matera, dava già un'indicazione di questi territori, evidentemente sulla scorta della notizia che la Cnapi aveva consegnato alla Sogin questo studio, e dava questo indirizzo: noi non siamo disponibili ad individuare delle aree nei nostri territori per ospitare il deposito unico nucleare. C'è da aprire un'altra parentesi: questo deposito deve essere per forza unico? Nella realtà nella lettura diciamo delle prescrizioni fatte dall'Europa all'Italia non c'è scritto da nessuna parte che in Italia bisogna che ci sia un unico deposito, però chiaramente vanno stipate queste scorie nucleari, che come dicevo prima sono state prodotte in queste centrali italiane, e anche allocate all'estero, sarà una coincidenza che il 31 dicembre 2020 coincideva anche con l'ultimo giorno della presenza delle scorie italiane presso la Gran Bretagna e quindi sono rientrate, dicevo sarà una coincidenza che la notte fra il 4 e il 5 gennaio – come diceva Franco Frigiola – ci è arrivata questa beffana con la notizia che i nostri territori avrebbero potuto essere sede di deposito. E francamente la prima cosa è stata lo sbigottimento per aver appreso questa notizia attraverso i giornali, e la seconda cosa è stato cogliere le troppe incongruenze dell'atto appena emesso, prima di tutto il palese mancato coinvolgimento dei territori, insomma lì si afferma che sono venuti sui nostri territori a fare delle valutazioni eppure non hanno ritenuto questi studiosi della Cnapi di dover incontrare i Sindaci del territorio, o anche i rappresentanti della Regione, perché francamente hanno ritenuto di dover fare tutto da soli, individuando anche delle aree particolarmente interessanti. Non è un caso forse che le aree individuate non abbiano nessun tipo di vincolo, per esempio le aree individuate per quanto riguarda Altamura non rientrano né nel PPTR, non sono SIC e ZPS, non rientrano nel Parco dell'Alta Murgia, quindi sono libere da vincoli, ma completamente diverse dal momento in cui queste aree sono state studiate. Saprete anche che la Cnapi ha individuato le aree scegliendo quindici criteri di esclusione, e cioè la vicinanza all'acqua soprattutto, ma anche le zone sismiche, oppure le zone che abbiano problemi diciamo di vicinanza – lo dicevo prima – a laghi, al mare, a qualsiasi tipo di alluvioni e quant'altro. Ma uno dei primi dati che è venuto fuori al primo incontro in Regione ai tavoli di concertazione per scrivere le osservazioni, è stato proprio sollevato dal già rettore Uricchio il quale ha detto non è spiegato per niente nei loro studi quale impatto ha il deposito con l'acqua, l'acqua diciamo parliamo della parte sia superficiale che delle falde sottostanti. E comunque noi ad Altamura, voi ve lo ricorderete bene, a novembre 2018 siamo stati epicentro di un terremoto che per fortuna non ha portato danni né alle cose e né alle persone, ma che certamente ci ha spaventato tantissimo, e comunque quelle aree sono cambiate profondamente rispetto anche agli anni di studio visto che gli ultimi quindici anni della regione ci hanno visto protagonisti con risorse pubbliche per il rilancio dei nostri territori, soprattutto verso una nuova economia, quella turistica,

valorizzando i siti che da noi sono presenti. In quell'area da noi c'è un sito, un villaggio neolitico, c'è la Masseria di Jesce, è attraversato dalla via Appia, noi stiamo facendo una serie di progetti proprio per migliorare la possibilità di presentazione nei confronti del turista, dell'amante dei cammini, delle bellezze che possono essere di varie nature, e invece ci cade questa cosa fra capo e collo. È chiaro che qualcuno ha anche sollevato quale grande impatto economico potrebbe avere ospitare il deposito delle scorie nucleari, perché effettivamente vengono investite forze lavorative e vengono investiti anche milioni e milioni di euro, ma questo deposito dovrebbe ospitare scorie per circa trecento anni, trecento anni sono tre secoli, quindi noi abbiamo la responsabilità di preservare questo territorio, che già è stato profondamente violentato con scelte sempre derivanti dalla materia dell'energia, guarda la Basilicata, il petrolio, ma anche l'Italsider, insomma noi comunque siamo stati e abbiamo servito fin troppo la parte peggiore. Noi lì abbiamo anche il sito della discarica, che è certamente una discarica nata per servire quattro Comuni, Altamura, Gravina, Santeramo e Poggiorsini, ma che certamente ha ospitato i rifiuti di tutta Italia, oggi io ne sto pagando direttamente le conseguenze e chi verrà dopo di me per trent'anni, visto quello che sta accadendo, ma questo è un altro capitolo che chiaramente dimostra anche la difficoltà che noi come Sindaci abbiamo nell'affrontare una serie di problemi che certamente non fanno parte dei nostri programmi. Che la scelta di fare aprire, diciamo di desecretare queste carte in un periodo così particolare sia nata forse anche dall'esigenza di evitare l'incontro tra le persone che pure sono state le protagoniste per sventare altri disegni molto simili a questi, non lo possiamo escludere, forse il periodo del covi ha favorito la scelta di desecretare queste carte.

Però io voglio dire anche un'altra cosa: ho conosciuto personalmente il Ministro Costa, che si è mostrato molto aperto a qualsiasi tipo di discussione e anche disponibile a spiegare quello che stava avvenendo, lui mi ha assicurata che la desecretazione di quelle carte è nata dalla necessità di un'assunzione di responsabilità che prima o poi un Governo italiano avrebbe dovuto prendere. Oggi ci troviamo in una fase politica molto delicata, che vede un cambio di leadership in quei settori e fa riscontrare tutta la criticità anche nella richiesta dei Comuni coinvolti della scelta di chiedere un'ulteriore proroga per le proprie osservazioni di almeno altri 60 giorni, noi abbiamo scritto – lo sa bene Franco Frigiola – a questa richiesta a cui abbiamo scritto tutti ci ha risposto solamente il presidente della commissione, il quale si è reso disponibile, ma noi sappiamo tutti che per il rinvio o l'ampliamento dei termini è necessario un ulteriore decreto legge, che con tutta questa storia che sta avvenendo la vedo dura. Per cui per fortuna anche la Regione Puglia e poi insieme alla Regione Basilicata ha deciso di creare questa cabina di regia che vede la presenza anche dei nostri Comuni, quello di Altamura, di Gravina e di Laterza, e che sta lavorando proprio per queste osservazioni, oggi ho sentito il direttore del Dipartimento di Geofisica dell'Università di Bari dott. Mastronuzzi, che devo dire si sta mettendo a disposizione e ha detto che hanno presentato un corposo dossier dando parere negativo nei confronti delle cinque aree che sono state previste per il deposito, perché tutti i dati che loro hanno esaminato dimostrano che quei siti non sono assolutamente idonei rispetto alla proposta formulata dalla Sogin. Insomma noi ci auguriamo che ci lascino in pace, il tema però del deposito nazionale dei rifiuti è un tema che va affrontato come italiani, come cittadini di questa nostra nazione, nel frattempo io dico anche al Consiglio comunale di Santeramo che il 28 febbraio ci sarà una manifestazione organizzata insieme ai comitati dell'Alta Murgia dove ci recheremo di persona a cercare di salvaguardare queste aree per evitare insomma che i nostri figli e i figli dei nostri figli, e i figli dei loro figli, possano ritrovarsi ancora una volta nei confronti di una situazione così pesante. Io vi ringrazio ancora e resto ancora per un po' a vostra disposizione, grazie.

Presidente Natale Andrea (00:51:43)

Grazie Sindaca Melodia, nel frattempo sono entrati nella room il consigliere Caggiano e il Sindaco di Matera Domenico Bennardi, che saluto e ringrazio per la sua presenza. Prego Sindaco.

Sindaco Baldassarre Fabrizio (0:52:00)

Intanto benvenuto al Sindaco di Matera, ciao Domenica e grazie per essere qui, l'ho fatto all'inizio nei confronti degli altri Sindaci, quindi a maggior ragione nei tuoi confronti visto che ci lega insomma un rapporto speciale. Io sono fiero stasera, orgoglioso di avere la presenza appunto dei Comuni principali che sono stati individuati come sito potenziale per lo smaltimento, per la costruzione del deposito di smaltimento delle scorie radioattive e del presidente del Parco perché io, permettetemi di dire questa cosa, al di là della mia appartenenza al territorio e della presenza nel Consiglio direttivo del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, io credo che il parco, ora al di là dei meri confini e perimetri che sono scanditi dalla geomorfologia del parco stesso, il parco un po' la sento come la nostra casa, e la Murgia è la nostra casa, e la Murgia in qualche maniera ci raccorda anche rispetto alla terza, che non è tecnicamente nel territorio del parco, ma anche la stessa Matera, alla quale Santeramo, ma anche gli altri Comuni, siamo legati a Matera non solo dalla vicinanza geografica molto prossima, ma soprattutto proprio culturalmente come diciamo dal punto di vista proprio della frequentazione sicuramente rappresenta un punto di riferimento. Quindi grazie a Domenico Bennardi anche per averci garantito la sua presenza. Magari, se il presidente è d'accordo, la parola agli ospiti innanzitutto, per liberarli eventualmente anche rispetto agli impegni istituzionali.

Presidente Natale Andrea

Prego Sindaco Bennardi.

Sindaco Domenico Bennardi (Comune di Matera) (0:54:07)

Volentieri, solo due minuti, rimango poi appunto collegato anche per ricevere qualche informazione. Sono felice di essere con voi, è un'iniziativa ovviamente lodevole e utile, sono personalmente sempre un po' più preoccupato, rammaricato del fatto di non avere grosse novità dalla Regione, dalla mia Regione Basilicata, ho auspicato in più occasioni io col presidente Marese, altri Sindaci, insomma un dialogo con la Regione Puglia e ci troviamo ancora oggi ad aver fatto due, dico due, incontri con la Regione Basilicata, da dove ovviamente doveva arrivare questa regia, i giorni passano inesorabili, non abbiamo avuto contezza anche di questo prolungamento dei 60 giorni previsti, quindi ci troviamo nella condizione in cui stiamo noi Sindaci purtroppo rincorrendo il tempo e rincorrendo le varie emergenze che ci riguardano sul territorio dal covi, vaccinazioni ecc., per cui vivo con molto interesse anche la possibilità del Parco dell'Alta Murgia di rivedere un po' i propri confini, sono in collegamento anche, in contatto con il presidente e sto provando anche a coltivare questa parallela duplice possibilità, però mi aspettavo francamente una maggiore sinergia tra le due Regioni, devo dirlo con molta amarezza e con molta franchezza, sinergia che abbiamo chiesto, sollecitato, ancora vedo che le università e gli enti di ricerca non vengono, almeno per la Regione Basilicata, attenzionati. Non ne faccio una questione politica ma dobbiamo in qualche maniera fare fronte comune attraverso una sinergia istituzionale a vari livelli che ci permetta di evitare questa possibilità, questo rischio del deposito unico di scorie sui nostri territori, perché come appunto diceva Fabrizio sono a cavallo, quindi io rimango volentieri ancora qualche minuto per ascoltare e recepire le ultime novità, e le possibilità che ci possono essere di collaborazione, e poi vi lascerò per altri impegni. Insomma il mio sforzo in questi giorni è proprio cercare di sollecitare per quanto riguarda il nostro territorio lucano la Regione Basilicata anche nel dialogo, nel confronto, nel ponte di dialogo con la Regione Puglia. Insisterò fino all'ultimo su questo. Grazie a voi.

Presidente Natale Andrea (0:56:42)

Grazie Sindaco Bennardi. Prego signori. Prego consigliere D'Ambrosio.

Consigliere D'Ambrosio Michele (00:57:12)

Buonasera presidente, signori Sindaci, è con piacere che ci colleghiamo al gennaio 2016 quando le nostre comunità già espressero un parere fortemente negativo sulla individuazione nel nostro

territorio dei siti per come io la chiamo discarica degli elementi di scarto della lavorazione nucleare. È un no secco determinato dalle motivazioni che voi avete già espresso in maniera autorevole, ci fa molto piacere perché siete diventati ormai la punta di diamante, Laterza, Altamura sicuramente e Gravina, di questa nostra richiesta al Governo di esonerare il nostro territorio. Le motivazioni le avete già dette, c'è poco da aggiungere a quello che autorevolmente, ripeto, avete espresso, se non alcune considerazioni di carattere politico, non tecniche, non tocca solo a noi l'aspetto tecnico, noi dovremmo facilitare la ricerca, facilitare anche le relazioni tecniche ambientali, ma considerazioni politiche spettano a noi. Diceva la Sindaca Melodia che questo nostro territorio è stato un territorio ampiamente violentato negli anni, e continua ad esserlo in maniera chiara e in maniera nascosta, il nostro territorio è stato anche oggetto di discariche abusive sul silenzio generalizzato delle autorità, Sindaca Melodia, nel nostro territorio abbiamo avuto delle discariche abusive dove nottetempo si portavano elementi di scarto di lavorazione delle industrie del nord, dove nottetempo arrivavano i TIR che scaricavano nel nostro territorio, all'insaputa di tutti, elementi tossici per la salute umana, al di là delle falde acquifere, dei SIC e ZPS, dei siti di interesse comunitario, di protezione di fauna e flora di interesse mondiale direi, di cui noi siamo eredi, perché noi abbiamo ricevuto dai nostri genitori e dobbiamo consegnare ai nostri figli questo patrimonio. Ebbene si faceva tutto questo nel silenzio generalizzato di chi doveva intervenire. Ma io non vi voglio tediare, se mi date cinque minuti, per parlare di un altro aspetto relativo al nucleare, per molti anni è stato tenuto nel segreto un aspetto piuttosto tragico ma anche di interesse mondiale, per gli equilibri mondiali proprio tra le grandi potenze, il nostro territorio è stato dal 1959 al 1963 sede di ben dieci siti di missili nucleari, sono notizie molto riservate che sono uscite fuori grazie ad una trasmissione televisiva, a La storia siamo noi. Ricordo, ero ragazzo quando alcuni politici in verità del Partito Comunista di Altamura e di Gravina, Onofrio Petrara in particolare e l'ex Sindaco di Altamura, Fabio Perinei, erano i maggiori fautori di una rivolta quasi, non solo politica ma anche delle poche persone allora sensibili al tema. Ebbene noi avevamo nel nostro territorio, a Santeramo, a Casal Sabini, avevamo a Laterza, io glielo voglio dire anche a Franco Frigiola, anche a Laterza nella Masseria Gaudella avevamo tre missili la cui potenza, di ogni missile, era cento volte superiore alle bombe di Hiroshima e Nagasaki. E lo stesso era quindi a Gravina, dove addirittura nella località Vaccheria San Tommaso c'erano più di tre missili con testata nucleare, erano da noi! Queste cose noi le abbiamo subite, "le abbiamo subite", noi eravamo il centro di una contesa mondiale tra gli Stati Uniti d'America e l'Unione Sovietica di allora, e perché furono poi smantellati questi missili, che avevano una valenza mondiale? Furono smontati, tolti nel 1963 alla fine di quello che fu lo scontro su Cuba tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, e l'allora nostro Presidente del Consiglio propose appunto all'allora Presidente degli Stati Uniti di togliere i missili dalla Murgia, lo sottolineo "dalla Murgia", dal nostro territorio, perché in questo modo si sarebbe allentata la tensione e anche la vigilia di uno scontro nucleare.

Vedete, perché dico questo? Perché nei nostri Consigli se ne è parlato poco negli anni, è stato secretato, perché dico questo? Lo dico perché rimanga traccia anche nella politica locale di quello che i nostri padri e noi abbiamo subito, abbiamo subito e non vogliamo più che questo venga di nuovo messo a decisione politica, perché di questo si tratta, di una decisione politica che dovrebbe ancora una volta smorzare quello che è uno sviluppo che si sta faticosamente, lentamente portando avanti nel nostro territorio, in verità grazie anche all'intelligenza, alla creatività dei singoli cittadini, un po' meno delle istituzioni pubbliche se non con interventi che fino agli anni '80 e '90 sono stati soltanto assistenziali ma non di mero sviluppo. Da qualche anno c'è un interesse maggiore della politica e non è possibile smorzare questo cammino che si sta facendo.

Non aggiungo altro sulla vocazione turistica che noi da anni vogliamo dare ai nostri territori, stiamo facendo le rigenerazioni, ci stiamo abbellendo, stiamo spendendo soldi per rendere gradevole il nostro territorio, stiamo apprezzando la venuta nel nostro territorio dei camminatori, chi lo avrebbe detto Sindaca Melodia qualche anno fa, i camminatori nel nostro territorio, ne arrivano a frotte, a decine nel nostro territorio, e vengono qui a godere delle bellezze che il Padreterno ci ha dato. E quindi la nostra azione da questo momento deve essere forte, decisa, molto irremovibile, perché -

come diceva il Sindaco Frigiola - attenzione che ci sarà data l'esca dei soldi che potrebbero arrivare, dei posti di lavoro che ci potrebbero essere, che potrebbero essere centinaia, non si tratta di decine di posti di lavoro, di centinaia di posti di lavoro e di decine di milioni di euro, forse centinaia di milioni di euro, ma del resto l'Ilva non aveva 15 mila dipendenti? Ma quanti morti poi si sono contati all'esito della violenza ambientale di quel territorio, del nostro territorio? Quindi attenzione a non cadere a questa esca, ad avere l'amo con l'esca che ci possa far dire "bè forse si può ragionare", no, su questo noi non dobbiamo assolutamente ragionare, dobbiamo essere tutti pronti a mobilitarci in maniera fisica, in maniera anche fisica, e badate che – voi mi conoscete insomma – sono piuttosto moderato nelle mie considerazioni, ma qui la moderazione non ci vuole, basta con la violenza, lo schiacciare la nostra vita, i nostri genitori non potevano andare in diverse zone del Parco dell'Alta Murgia perché c'erano le esercitazioni militari, "le esercitazioni militari". Tanta parte del nostro territorio ha questa servitù ancora oggi, allora il nostro no deve essere forte, ringrazio il presidente del Consiglio che ha voluto invitare i Sindaci perché con i Sindaci noi faremo quadrato, faremo una presenza molto forte e chiederemo anche ai nostri parlamentari di riferimento un impegno in ambito parlamentare e con questo governo, che è, attenzione lo dico a tutti i politici presenti, questo è il governo giusto che può decidere, questo è il governo giusto che può decidere sulla nostra sorte. Probabilmente un governo tutto politico di Centrodestra o di Centrosinistra tentennerebbe, questo governo non tentennerà proprio, quindi è il momento di fare tutti quadrato e di essere presenti laddove si decide.

Presidente Natale Andrea (01:08:53)

Grazie consigliere D'Ambrosio. Mi ha chiesto la parola il consigliere Digregorio, prego consigliere.

Consigliere Digregorio Michele (01:09:20) (difficoltà audio)

Buonasera a tutti, sarò brevissimo. Condivido...

Presidente Natale Andrea

La sento molto basso, consigliere, può alzare il volume.

Consigliere Digregorio Michele

Allora fai parlare qualcun altro e mi sistemo il microfono.

Presidente Natale Andrea

D'accordo. Allora mi aveva chiesto la parola il consigliere Ricciardi, prego consigliere.

Consigliere Ricciardi Filippo (01:09:46)

Buonasera a tutti, saluto i nostri illustri ospiti che ci hanno degnato della loro presenza questa sera, dagli altri Comuni, dalle altre amministrazioni, e ovviamente a tutti i colleghi e a tutti coloro che ci seguono in diretta. Volevo dire che è stato detto molto di quello che c'era da dire in merito a questa vicenda negli interventi che mi hanno preceduto, però credo che adesso sia il caso di soffermarci anche su un altro aspetto: il sito si farà, il sito si farà e si farà da qualche parte, sappiamo che c'è la nostra zona, c'è la nostra area come candidata e ci sono anche altre aree, ora noi sappiamo che come contraltare a tutto il lavoro che stiamo facendo, alla lotta che stiamo facendo, anche gli altri territori candidati, chiamiamolo così, faranno lo stesso, anzi faranno una lotta senza esclusione di colpi, dobbiamo aspettarcelo, in tutte le sedi possibili, politica, tecnica ecc., quindi non possiamo permetterci ingenuità o di essere troppo political correct, dobbiamo usare ogni arma che abbiamo a disposizione. Vogliamo un esempio? Dove si producono queste scorie? Ora la Sindaca di Altamura ha dato giustamente un breve cenno a questo aspetto, però voglio rinforzare questo messaggio, è vero le scorie sono prodotte un po' ovunque, un po' ovunque e sono il frutto di diverse attività, si va dall'attività delle centrali nucleari per la produzione di energia, però non solo ma anche da tante altre attività, si va dall'attività della medicina nucleare fino anche ad attività industriali, anche tra le

più insospettabili, ad esempio in agricoltura per irraggiare le sementi ecc.. Adesso come possiamo capire quali sono le aree in cui si producono e si detengono oggi in maniera provvisoria queste scorie? Diciamo che l'assist ce lo offre lo stesso Cnapi, tra parentesi in questo caso bisogna dire viva la trasparenza perché sul sito dedicato è appunto tutto consultabile e c'è anche una mappa appunto che evidenzia quelli che sono i siti dove si stocca attualmente il materiale che sarà poi conferito in questo deposito, ma anche ci sono i siti in cui questi materiali vengono prodotti come output di scarto di attività produttive. E adesso vediamo un po' quale forma prende questa Carta: noi vediamo che tra la Basilicata e la Puglia ci sono soltanto indicati due siti, a parte tutte le attività svolte dagli ospedali che sono sicuramente minoritarie, di minor rilievo, producono meno scorie, ci sono dei grandi siti che sono elencati in questa mappa. Bene, tra Puglia e Basilicata ci sono soltanto due siti, un sito a Statte in provincia di Taranto e un sito in provincia di Matera che è quello della Rotondella. Ora non so se avete visto questa mappa, la trovate sul sito Deposito unico nazionale. E quindi vediamo che come contraltare a questo dov'è l'area in cui si concentra il maggior numero di siti produttivi e di stoccaggio? È proprio l'area che è diciamo l'altro grande candidato, l'altro principale candidato ad ospitare il sito, che è la zona del Basso Piemonte orientale, dovrebbe essere più o meno. Ed ecco vediamo che proprio un'area che ha le caratteristiche secondo il Cnapi per ospitare il sito è anche l'area che produce il maggior numero di questi scarti, e quindi la domanda è, è la stessa domanda che ci siamo posti nei precedenti interventi: perché dei rifiuti che sono perlopiù il frutto di attività economiche che hanno portato ricchezza ad altre aree, ad altre regioni, ora devono essere stoccate, attività che non porta alcuna ricchezza, alcun valore aggiunto, nel nostro territorio che non ha partecipato all'arricchimento dovuto a quelle attività? Ecco, questo era soltanto un esempio delle armi che possiamo usare per la nostra lotta sia politica che tecnica, ma appunto venendo all'aspetto tecnico noi, oltre una battaglia politica attraverso le istituzioni, attraverso i nostri rappresentanti, è evidente che ci dobbiamo avvalere anche di un team di supporto tecnico che vada a scavare all'interno del lavoro fatto per la pubblicazione di questo documento a trovare tutte le inesattezze, tutte le incongruenze, tutte le contraddizioni presenti, di cui abbiamo dato anche prima altri esempi. Ecco quindi il messaggio principale che voglio dare, qual è? Okay l'azione politica, però questa da sola non basta, a dei tecnici dobbiamo rispondere con una forza uguale e – come si suol dire – contraria, che è appunto un lavoro tecnico, quindi ai tecnici del Cnapi che hanno prodotto questo documento con queste caratteristiche dobbiamo opporre un'azione tecnica mirata a smontare la validità di quel documento, se no alla fine potremmo essere additati come il classico caso di NIMBY, Not in My Back Yard, ovvero non nel mio giardino, non vogliamo questa cosa vicino, nel nostro territorio, vicino alle nostre case, perché nessuno vuole queste cose nel proprio territorio. No, noi dobbiamo smontarlo prima di tutto dal punto di vista tecnico. Grazie.

Presidente Natale Andrea (01:16:43)

Grazie consigliere Ricciardi. Nel frattempo ha comunicato il presidente Tarantini che purtroppo è atteso presso un'altra...

Presidente del Parco Nazionale dell'Alta Murgia Francesco Tarantini

Sì, presidente, grazie, sto andando, scusatemi ma devo concludere, mi stanno aspettando per un'altra riunione. Grazie per l'invito, un saluto a tutti. Saluto il Sindaco di Laterza, di Altamura, l'assessore di Gravina e il Sindaco di Matera, un saluto a tutti. Grazie e buon lavoro, grazie per l'invito.

Sindaco Frigiola Francesco (Comune di Laterza)

Presidente approfitto per salutare anche io, come vi dicevo ho l'incontro con la ASL per le vaccinazioni degli ultra ottantenni, e quindi vi devo lasciare, vi ringrazio ancora per l'opportunità che mi avete dato, ringrazio i Sindaci, il Sindaco di Matera, il Sindaco di Santeramo, tutti i consiglieri, vi auguro buon lavoro, buon proseguimento e, come ci siamo detti, insieme sicuramente riusciremo a vincere questa battaglia. Grazie ancora, buon lavoro.

Presidente Natale Andrea

Grazie Sindaco.

Sindaca Rosa Melodia (Comune di Altamura)

A questo punto vi saluto anche io, perché ho parecchia posta e parecchie situazioni arretrate, visto che sono stata in isolamento, da buona donna dico che ho molta roba da stirare perché purtroppo qui è un continuo. Faccio una cosa però, io vi voglio seguire ancora ascoltandovi, alle sette e mezzo avrò anche io un'altra riunione, vi ascolto per un'altra mezzoretta perché secondo me vale la pena sentire anche quali sono gli spunti della discussione, visto che gli ultimi interventi insomma hanno coperto un po' le lacune, i punti che noi non abbiamo aperto perché veramente ci sarebbe tantissimo da dire, perché insomma è interessante prendere spunti da tutti voi perché come amministratori non potete che darci una mano d'aiuto. Quindi io tolgo il video ma vi ascolto fino alle ore 19.00. Arrivederci, grazie, buon lavoro.

Assessore Di Battista (Comune di Gravina)

Anche io vi ascolto, tolgo il video, vi ascolto anche io, è molto interessante il dibattito, grazie.

Presidente Natale Andrea (01:19:05)

Grazie, grazie assessore. Allora continuiamo con la discussione, consigliere Digregorio... La sentiamo sempre basso.

Consigliere Digregorio Michele

Non so più che cosa fare.

Presidente Natale Andrea

Non è che riesce a mettere una cuffia al computer? Chiedo scusa consigliere. Io riesco a sentirla ma proprio lontano. A meno che non si deve avvicinare un po' verso il microfono? Chiedo scusa...

Consigliere Digregorio Michele

Fai parlare qualcun altro per il momento.

Presidente Natale Andrea

D'accordo. Allora mi aveva chiesto la parola l'assessore Porfido, prego assessore.

Assessore Porfido Rosa (01:20:24)

Buonasera a tutti, grazie presidente. Ringrazio in particolare per il loro impegno il presidente dell'Alta Murgia, la Sindaca di Altamura, il Sindaco di Laterza, il Sindaco di Matera e l'assessore di Gravina, un grazie per il vostro intervento. Come diceva il consigliere Ricciardi, quindi come tecnico, in linea con l'assessorato di pianificazione strategica urbanistica, cultura e turismo, in linea con quanto indicato dal Movimento 5 Stelle di Santeramo nell'Asse 2 ambiente, tutela e valorizzazione del territorio, rifacendomi a quanto riportato letteralmente "proteggere il territorio significa salvaguardare il suo fondamentale elemento costitutivo, il suolo", che è una risorsa strategica per ragioni ambientali ed economiche, ed ancora "intendiamo operare nel senso della riqualificazione e del contenimento del suolo, intendiamo operare favorendo la conoscenza del territorio con l'obiettivo di irrobustire la consapevolezza della nostra comunità", mi sento impegnata a rispettare tali principi anche naturalmente rispetto alla strategia del PUG e di un previsto piano energetico comunale integrato, ossia in armonia con la natura.

In linea con tali nobili e condivisi principi vi toglierò un po' di tempo ma credo che sia doveroso, proprio per la gravità della situazione. Vorrei proiettare delle immagini mentre parlo, che descrivono con la loro bellezza alcune meraviglie della nostra Murgia. Questo è il nostro patrimonio

naturale da tutelare, difendere, per il nostro benessere e la nostra salute, e la nostra sana economia legata ai prodotti biologici e al turismo. Ho pensato che le parole non bastassero, le parole sono niente rispetto alla bellezza di queste immagini. In un territorio che da decenni è sottoposto a tutela... Si vedono le immagini?

Presidente Natale Andrea

No. Allora dopo che ha fatto condividerci deve cliccare sulla pagina aperta. Perfetto, prego assessore.

Assessore Porfido Rosa

Allora in un territorio che da decenni è sottoposto a tutela ambientale per le sue meraviglie e i suoi patrimoni riconosciuti a livello mondiale, è assurdo che si possa soltanto pensare di proporre depositi ad alto rischio inquinante o altri interventi invasivi di qualsiasi tipo, assolutamente incredibile che si possa proporre di insediare depositi nucleari a rischio di inquinamento radioattivo, inammissibile che si siano considerati 17 siti idonei tra le meravigliose terre di Puglia e Basilicata, ancora inammissibile che si sia considerato di proporre siti idonei in terre meravigliose come la Sardegna, la Sicilia, e terre fra Firenze e Roma. Come è stato possibile individuare siti idonei senza dare adeguato peso al valore storico-ambientale della culla dell'attuale civiltà europea. Le nostre terre dovrebbero essere nel cuore di tutti, perché conservano il valore preistorico-archeologico della civiltà, rappresentano la terra della Magna Grecia, dell'Impero Romano, dell'Impero Bizantino e Longobardo, dell'Impero Arabo e tanto altro ancora. Le aree potenzialmente idonee sono a ridosso della via Appia antica, del Regio tratturo Melfi-Castellaneta, del tratturello Santeramo-Laterza, del tratturo Martinese, del tratturello Grumo-Santeramo in Colle, sulla Via Francigena del sud, sono le vie dei pellegrini religiosi, dei viaggiatori, della pastorizia transumante e istituzionalizzata già dal XV secolo con gli Aragonesi e poi con gli spagnoli. Le tracce storiche, paesaggistiche, architettoniche, le ritroviamo nelle masserie come Masseria Jesce, Masseria Viglione del nostro marchese Caracciolo-Carafa, negli iazzi, nei tratturi, nei muretti a secco, nonché nelle aree archeologiche con testimonianze fin dal Paleolitico quali l'area archeologica di Jesce, di Pasciulo, il villaggio di Murgia Catena nei pressi del torrente Jesce, già zona SIC-ZPS, siti di importanza comunitaria, zone a protezione speciale già dal 1999, oggetto di vincolo archeologico con importanti emergenze risalenti al VI secolo a.C..

La fossa bradanica è l'area della Murgia interessata dal collegamento di siti proposti come idonei nella terra tra Puglia e Basilicata, tra le Murge pugliesi e materane, l'Alta Murgia, le Murge lucane, le gravine che Matera, Gravina, Santeramo arrivano attraverso Laterza a Ginosa e al Mare Jonio.

Il nostro particolare interesse è rivolto al torrente Jesce e alla vicina gravina di Laterza, al vallone della Silica, la bonifica, l'area di pozzi Polla Rossa In quest'area tra Santeramo e Altamura risiede il Parco dei Dinosauri, tra i più importanti al mondo, con impronte risalenti a 85 milioni di anni fa, sulle coste dell'antico oceano della Tetide, sempre in quest'area vi è nella Grotta di Lamalunga l'Uomo di Altamura, homo neanderthalensis risalente a 128-187 mila anni fa. Ancora in un territorio santermano la grotta di Sant'Angelo, di origine carsica con graffiti e affreschi risalenti all'Alto Medioevo, luogo del culto delle acque fin dall'epoca preclassica. E ancora Matera, città della cultura 2019 per le sue meraviglie. La via Appia, la linea del canto della storia di questa terra per millenni percorsa da greggi dei pastori, da eserciti, monaci basiliani, commercianti, briganti, pellegrini verso la Terra Santa. Siamo qui per la nostra Santeramo, terra nella quale da sempre gli uomini hanno ricercato la meditazione immersi nelle meraviglie naturali dei boschi di querce della Murgia, come dimostrano grotte di rilevanza archeologica, le grotte di Sant'Angelo, l'antico monastero dei Basiliani del 1170, dei monaci dell'ordine di San Benedetto da Norcia, anche patrono d'Europa.

La mia richiesta di attenzione è proprio rivolta alla Comunità Europea, visto che oggetto della nostra attenzione è il cuore più importante della sua civiltà, avere consapevolezza del valore del territorio, conoscere la propria storia e le meraviglie ambientali che lo caratterizzano è fondamentale per poterlo difendere, questa non è terra di nessuno, le nostre meraviglie

paesaggistiche, le nostre unicità ambientali, gli equilibri fra flora e fauna, quasi inalterati nel tempo, perché caratterizzanti un territorio che non ha subito lo sfruttamento delle risorse agricole come in altre aree fortemente antropizzate, devastate dall'agricoltura intensiva, queste meraviglie rappresentano il valore della nostra terra, valore che esiste. Il fatto che non lo si valorizzi abbastanza non ne diminuisce il suo valore e non ne può negare la sua esistenza, l'essenza di una terra con le stesse, identiche caratteristiche del Parco dell'Alta Murgia, terra meta di pellegrini alla ricerca della pace interiore e bellezza e armonia ancora oggi attraverso il Cammino materano. Conoscere la propria realtà economica è importante, infatti nel rapporto Ismea-Svimez sull'agricoltura del Sud Italia, ha pubblicato ufficialmente che l'agricoltura del Mezzogiorno è un'ottima performance, dinamica, ha fatto crescere l'occupazione giovanile del 12,9% più della media italiana, quasi 20 mila imprese in questi ultimi cinque anni nel Sud. Nel Sud le IGP, indicazioni geografiche protette, sono 41, le DOP, denominazioni di origine protetta, 65. Oltre 70% dei riconoscimenti IGP e DOP riguarda quattro regioni del Sud tra cui la Puglia, il Sud detiene quasi la metà - il 46% - del valore della produzione agricola di tutta Italia. Il Sud fornisce la quasi totalità della produzione nazionale di agrumi, della produzione di olive e olio d'oliva, ortaggi, vini, grano e cereali...

Presidente Natale Andrea (01:29:20)

Chiedo scusa, assessore, il consigliere D'Ambrosio ha messo in condivisione il suo desktop, puoi uscire? (Consigliere D'Ambrosio Michele: sto facendo un po' di confusione, un attimo, grazie presidente, lo faccio subito). Assessore Porfido dovrebbe ricondividere la sua schermata.

Assessore Porfido Rosa (01:30:00)

Quindi perché dico tutto ciò? Perché mettere un deposito radioattivo nel Sud metterebbe a rischio la tutela della qualità dei prodotti alimentari italiani, ne farebbe crollare il valore di mercato, anche se i depositi fossero nel massimo della sicurezza la ripercussione economica, di marketing, nell'ambito dell'agroalimentare e del turismo sarebbe devastante. Non si può non evidenziare, inoltre, la follia della strategia considerata, il grande rischio dell'inquinamento radioattivo è rappresentato in primis dalle dispersioni che potrebbero esserci a causa di incidenti durante il trasporto, oltre che durante l'esercizio del deposito, dispersioni radioattive sia atmosferiche che liquide, ossia gas radioattivo che nell'arco di un paio di giorni potrebbe raggiungere aree a distanza di migliaia di chilometri, e perdite liquide che potrebbero raggiungere le falde acquifere, quindi il Mar Mediterraneo, in una giornata. Sicuramente tutto sarà fatto in sicurezza ma il rischio esiste se no non staremmo qui a parlarne. Considerato che l'80% dell'alta attività radioattiva italiana è situata in Piemonte, secondo questa folle idea di spostarli, si dovrebbero spostare, trasportare rifiuti ad alto rischio inquinante attraverso tutta la penisola per raggiungere il sud Italia, se si dovesse considerare idoneo uno dei diciassette siti suddetti.

Il solo viaggio delle scorie radioattive, la cui quantità ammonta a 90 mila metri cubi, comporterebbe oltre dieci anni di viaggio con oltre diecimila trasporti lungo tutta Italia, bisogna comunicare a tutti gli italiani, ma vista la pericolosità anche all'Europa e al nord Africa, che questi trasporti metterebbero tutti a rischio, è un dato oggettivo che trasportare in aree lontane rispetto ai siti in cui sono già depositati i cask - i contenitori schermati ad alta resistenza - di scorie radioattive aumenta il rischio di perdite inquinanti. In una costante situazione di incertezza quale quella che stiamo vivendo oggi come si può evidenziare che la probabilità che possa esserci un incidente qualsiasi durante i dieci anni più anni di trasporto c'è e sarebbe un disastro ambientale prevedibile, oggi da ridurre. Per coscienza e senso di responsabilità è assurdo che si sia solo pensato di proporre tale spostamento del materiale radioattivo, sembra inverosimile, immaginate per raggiungere le isole, il rischio di un incidente in mare. Il professor Paolo Spinelli, docente di Fisica nucleare e subnucleare dell'Università di Bari, sostiene che i criteri applicati per la localizzazione proposta è da rivedere, io condivido in pieno e penso che sia da confutare proprio la strategia della delocalizzazione delle scorie in aree distanti dai depositi già in essere, sia per i rischi ai quali si sottopongono le aree in cui già sono, sia per tutta la penisola, l'Europa e il nord Africa. Ma con quale criterio si è potuto fare

questo pensiero? Il deposito geologico di Onkalo in Finlandia, uno dei più sicuri depositi sotterranei all'avanguardia, è vicino alla centrale nucleare naturalmente. È noto ai tecnici che la nostra penisola è tutta a rischio sismico e le aree a bassissimo rischio sismico sono concentrate proprio al nord, in particolare in Lombardia, perché spostarle tra Puglia e Basilicata, dove il rischio sismico è medio-alto? La delocalizzazione rappresenterebbe un rischio anche per il nord, per tutta l'Italia e dintorni, per quanto dedotto le scorie radioattive dovrebbero essere depositate in due strutture principali di superficie: un deposito definitivo per rifiuti a media e bassa attività radioattiva, e uno per stoccaggio temporaneo di rifiuti ad alta attività radioattiva costituito da diversi edifici, il tutto in un'area con estensione a forma regolare di 150 ettari, cioè un milione e 500 mila metri quadri, che includerà la zona di deposito nazionale del laboratorio di ricerca a caldo e una zona di parco tecnologico con laboratori freddi. Avremo strutture molto complesse e vaste, cattedrali devastanti da monitorare costantemente e mantenere per tre secoli almeno. La struttura deposito radioattivi deve essere ipopressurizzata rispetto all'esterno per non permettere fughe di gas radioattivi, per cui ci deve essere un'alimentazione elettrica continua ed affidabile, l'area interessata deve assicurare tale condizione. Il nostro territorio non è assolutamente più affidabile del Piemonte o della Lombardia, e questa riflessione dovrebbe essere a tutela di tutti. Assicurare tale alimentazione elettrica al sud con super impianti sarebbe un ulteriore disastro ambientale che colpirebbe a morte l'economia locale. Non è proponibile pensare di creare mostri tecnologici devastanti travestiti da impianti di energia rinnovabile, che deturperebbero le meraviglie del territorio appulo-lucano, meraviglie candidabili nel geoparco Unesco. Non è proponibile in nessun caso, tantomeno per alimentare il deposito radioattivo. Infatti deve essere comunicato a tutti che in questo momento vi è la coincidenza che nel nostro territorio, in particolare per Santeramo, sul costone murgiano che si affaccia verso Laterza, Matera e Altamura tra Viglione, le Mattine e la Morsara ci sta cascando una valanga di progetti di mostri di impianti di produzione elettrica travestiti da forme rinnovabili che potrebbero distruggere e devastare il paesaggio, l'ambiente di flora e fauna, il sottosuolo e l'economia basata sui nostri prodotti agricoli, enogastronomici, bio e di qualità, oltre che in pieno conflitto con i beni archeologici come la via Appia, le masserie antiche, i tratturi.

Vi mostro la sovrapposizione degli impianti, negli impianti progettati e proposti per cui andremo a combattere nelle conferenze di servizi nei prossimi giorni, tutte concentrate. Vi è una centrale a biomassa con incongruenze progettuali che la rendono illegittima sia dal punto di vista urbanistico che dei pareri dell'autorità di bacino, dei vigili del fuoco, del paesaggio e della sovrintendenza - ringrazio Spinelli per il supporto -. Un campo eolico costituito da mostri, sette pale eoliche alte 200 metri più alte del dislivello tra la via Appia e il belvedere santermano verso la Basilicata e il tarantino, con piattaforme di fondazione che in tutto superano i 3 mila metri quadri di superficie coperta, sono piattaforme circolari di 24 metri di diametro, ognuna di 452 metri quadri di superficie, poggiate su 18 pali ognuno profondo 27 metri, devasterebbero il suolo inquinando con questa enorme quantità di cemento attraverso percolazione tutte le nostre falde acquifere, i nostri pozzi. Cattedrali conficcate nel terreno, enormi pale che deturperebbero il paesaggio, sconvolgerebbero l'avifauna, impianti che non potrebbero mai avere il parere su ZPS, aree Iba, siti Natura 2000, vincolati dal PPTR, piano territoriale paesaggistico tematico, che tutela appunto il nostro territorio. Ancora proposte di impianti fotovoltaici senza alcuna mitigazione, che superano i 700 mila metri quadri, non integrati, specchi vitrei devastanti per il paesaggio e per l'agricoltura delle Mattine.

Per cui dobbiamo svegliarci e attivarci perché il nostro territorio meraviglioso per secoli nell'arco di qualche anno potrebbe essere totalmente devastato. È necessaria una consapevole e condivisa pianificazione energetica.

Tornando al deposito radioattivo, l'area espulsa dal sistema di circolazione all'interno deve essere filtrata perfettamente per non contaminare all'esterno. Ci saranno osservazioni degli ingegneri nucleari sui dettagli progettuali di queste strutture, ma tutti devono essere informati degli alti rischi durante il trasporto, stoccaggio, deposito e gestione. Entrando nello specifico il professor Paolo Spinelli evidenzia che il tempo di riduzione dell'attività radioattiva del Plutonio è di 24 mila anni per ridurre l'attività del 63%, circa 100 mila anni per ridurla del 96%, la Sogin naturalmente

prevede una gestione proiettata nei prossimi tre secoli, solo 300 anni. Al di là del fatto che sembra inverosimile che si pensi di assicurare continuità energetica, gestionale, di controllo, quindi sicurezza per tre secoli, comunque in tre secoli non si è abbattuto proprio niente visto che ce ne vogliono almeno mille di secoli per le scorie ad alta attività. Il tema è sicuramente molto delicato e deve essere affrontato con etica, correttezza, coscienza, mettendo al primo posto delle valutazioni la sicurezza di tutti, secondo il professor Spinelli i criteri sono per depositi di bassa e media attività, mentre si tratta di alta attività radioattiva e quindi molto pericolosa. Questo si evince anche da un bellissimo documento prodotto dai tecnici del Parco dell'Alta Murgia. Si osserva che le linee guida redatte da Ispra considerate, recano i criteri per la localizzazione di un impianto di smaltimento superficiale di rifiuti radioattivi a bassa e media intensità, gravissima questa incongruenza. Il primo deposito che sarà realizzato sarà di rifiuti a media e alta attività radioattiva e si considera temporaneo perché progettato per una vita di cento anni, in attesa di poter realizzare un deposito geologico sono previsti circa 40 anni perché funzioni a regime il deposito e, se si parla di depositi temporanei, è ancora più folle l'idea di poterli spostare impiegandoci dieci anni per depositarli per 50. C'è già un impianto a Rotondella, come diceva Ricciardi, nel materano, un piccolo paesino di circa 2.500 abitanti noto con il nome di "balcone dello Jonio", da cui si può ammirare la costa della Calabria fino al Golfo di Taranto. L'impianto di Rotondella, Itrec, è all'interno del centro di ricerche Enea dal 1960 ed è gestito dalla Sogin dal 2003, tra il 1968 e il '70 sono stati trasferiti combustibili irraggianti di uranio e torio del reattore sperimentale Elk River del Minnesota, questo è successo sessanta anni fa in un paesino quando la comunicazione e la consapevolezza del rischio non era quella di oggi. Investiamo per mettere in sicurezza già quello che abbiamo, io ero una di quei ragazzi che hanno partecipato alle manifestazioni proprio ad Altamura contro la produzione di energia nucleare, che portarono al referendum del 1987, avevo quindici anni ed era stato bocciato il nucleare, nel 2005 ancora abbiamo combattuto questa forma energetica troppo pericolosa e con il referendum del 2011 dobbiamo ricordare che il 95% degli italiani ha votato contro il nucleare, quindi l'Italia disse addio al nucleare, un popolo convinto della pericolosità del nucleare non può tollerare gli spostamenti proposti.

Entrando nelle questioni tecniche, l'Ispra, l'Istituto Superiore per la prevenzione e la ricerca ambientale, indica queste condizioni in relazione ai depositi nucleari: la stabilità geologica, geomorfologica, idraulica, il confinamento di rifiuti con barriere, la compatibilità con vincoli normativi del territorio, l'isolamento del deposito da infrastrutture antropiche e attività umane, l'isolamento del deposito da risorse naturali del sottosuolo, la protezione da condizioni meteorologiche estreme. I criteri di esclusione sono: aree interessate dal processo morfologico carsico, aree a pericolosità sismica, anche chi non è un tecnico sa che l'area murgiana è caratterizzata da carsismo e che è in area a rischio sismico medio-alto, a rischio di dissesto idrogeologico, alluvione, rischio di incendi boschivi. Insomma proprio no, non alle scorie nucleari sulla meravigliosa terra di Puglia e Basilicata.

Infine, per quanto riguarda il deposito geologico, ossia nel sottosuolo fino ad una profondità di centinaia di metri, si evidenzia che le Murge, il territorio premurgiano e quello jonico tarantino rappresentano una terra caratterizzata da geodiversità uniche al mondo, come diceva Tarantini, perché l'unica porzione della grande Adria, la placca continentale mesozoica che non è stata coinvolta da processi orogenetici per cui è rimasta intatta conservando le rocce più antiche tanto che l'antica placca ha il nome di Grande Apulia. L'area delle Murge rappresenta un eccezionale archivio paleo-ambientale tra cui vi sono oltre 25 mila orme dei dinosauri su una superficie di strato del Cretaceo che conserva ancora l'area di contatto con la placca africana. Le Murge sono, assieme agli Appennini, la testimonianza geologica della convergenza tra le placche, le gravine sono evidenti risposte morfologiche al fenomeno di sollevamento tettonico, sono la finestra sull'antica placca mesozoica Adria, oltre ad essere meraviglie da osservare e da vivere. La presenza in questa area dei geositi unici al mondo, di grande valenza, ha spinto il Parco dell'Alta Murgia a candidarla appunto come geoparco Unesco, inserendola nel Global Geoparks Network Unesco, la rete mondiale dei geoparchi, affinché siano tutelate anche le geodiversità. Possiamo affermare con

serena consapevolezza che i siti proposti non sono compatibili con la presenza di habitat e specie animali e vegetali di rilievo conservazionistico, nonché di geositi. Il territorio santermano è parte della connessione ecologica tra ZSC, Murgia Alta, Gravine di Matera, aree delle Gravine, ha le stesse caratteristiche delle varie isole ecologiche che in parte lo coinvolgono. Le azioni prioritarie di Natura 2000 in Puglia e Basilicata sono rivolte alla valorizzazione delle aree protette interregionali, all'inclusione e all'interconnessione tra le varie isole di aree protette, come già si evidenzia negli anni '70. In accordo con quanto indicato nel piano di azione dell'IUCN di Caracas ripreso dalle Direttive comunitarie e nelle strategie Paneuropee, è necessario creare reti, continuità e connessioni tra le aree tutelate, il territorio santermano possiede le caratteristiche territoriali di continuità con le ZSC che penso debbano essere riconosciute in modo tale che la continuità ecologica reale risulti anche tutelata come il Parco dell'Alta Murgia e le Gravine per una maggiore serenità dei cittadini, perché non si presentino più forzatamente progetti devastanti e non rispettosi della nostra terra.

La natura non riconosce confini, tutte le aree sono tra loro interconnesse, anche il nostro costone murgiano che include tutto il versante che si affaccia verso Altamura, il materano e il tarantino, per le sue caratteristiche esistenti dovrebbe essere incluso anche attraverso la norma nel Parco dell'Alta Murgia e nelle Gravine, facendo da ponte di continuità tra le due aree protette.

La Murgia santermana rappresenta un nodo primario, un'area di massima naturalità e biodiversità con presenza di habitat e specie interconnesse protette dalla rete Natura 2000, i siti Natura 2000 adiacenti, siti Cnapi, rappresentano un rifugio per oltre 50 specie animali e vegetali di interesse conservazionistico, sono siti riproduttivi, trofici e di spostamento migratorio importantissimi per rettili, anfibi, mammiferi come l'istrice, il lupo, la lontra, il cinghiale, l'avifauna, oltre venti specie di uccelli tra cui il grillaio, il falco naumanni, il nibbio reale, il nibbio bruno, la cicogna nera e il lanario, il capo vaccaio. La Comunità Europea tutela la terra delle Murge attraverso rete Natura 2000, come riportato nell'art. 10 della direttiva habitat e gli stati membri si impegnano a promuovere la gestione di elementi del paesaggio che rivestono primaria importanza per la fauna e la flora selvatiche. Penso che intervenire con la giusta tutela sia dovuto al nostro patrimonio territoriale per proteggerlo e al mondo, visto che siamo tutti in un grande ecosistema.

Scusate, dovevo questo intervento alla mia amata Murgia, spero di non essere stata troppo lunga, vi faccio vedere velocemente queste immagini, mio figlio ha avuto l'idea di portarle avanti, di mostrarle, sono delle foto che mi sono state passate, in realtà non sono state neanche ritoccate, sono queste, queste sono le meraviglie della nostra terra. Quindi noi dobbiamo essere consapevoli di questo, dobbiamo urlarlo al mondo e a chi si è permesso solo di pensare di venire ad inficiare tutto il lavoro che viene fatto dal Parco dell'Alta Murgia, da quello delle Gravine, insomma da tutte le nostre attività economiche, tutte le nostre attività che si stanno impegnando per promuovere la bioagricoltura e il turismo. Grazie e buon lavoro.

Presidente Natale Andrea (01:48:02)

Grazie assessore. Chiedo scusa, do la parola all'assessore Labarile perché me l'aveva chiesta prima, me lo ero annotato e purtroppo non avevo rivisto bene, chiedo scusa consigliere Digregorio.

Assessore Labarile Maria Anna

Presidente se vuole intervenire il consigliere Digregorio, visto che ci aveva provato prima, io mi metto in coda, non c'è problema.

Presidente Natale Andrea

D'accordo, prego consigliere Digregorio. Tolga il microfono consigliere. No, ha tolto il video. Allora facciamo così, prego assessore Labarile, attendiamo qualche altro minuto per il consigliere Digregorio, prego assessore.

Assessore Labarile Maria Anna (01:49:13)

Grazie, buonasera a tutti, non so se c'è ancora qualche ospite, comunque anche se ci hanno lasciato, hanno lasciato la seduta, ringrazio anche io a nome di tutta l'amministrazione, come è già stato fatto, per il loro intervento. Diciamo che tutti gli aspetti più tecnici sono stati già ampiamente evidenziati dall'assessore Porfido, che ringrazio per questa disamina molto puntuale, io a questo punto aggiungerei solo che noi ci siamo appunto, come amministrazione comunale, subito interfacciati con il Parco, perché appunto abbiamo ritenuto che una conduzione dei lavori a livello di Parco, che rappresentasse poi gli interessi di tutta la comunità murgiana fosse più incisiva rispetto a quella del singolo Comune, quindi abbiamo fatto delle riunioni per organizzare questi lavori che hanno portato all'elaborazione delle osservazioni. Apprezziamo anche il lavoro che sta svolgendo la Regione Puglia, quindi sia da un punto di vista politico che poi soprattutto tecnico, quindi l'elaborazione di queste osservazioni auspichiamo che lo stesso faccia la Regione Basilicata perché è chiaro che il problema resterebbe insomma irrisolto laddove poi la Regione Basilicata non facesse abbastanza per appunto scongiurare poi la realizzazione di questo deposito nel territorio lucano, perché chiaramente insomma ricordiamo tutti come anche l'incidente che si ebbe a Chernobyl ha avuto poi delle ripercussioni sul nostro territorio, figuriamoci appunto un impianto molto più vicino.

Quindi questo proprio per sottolineare l'impegno che c'è da parte di chi sta facendo un po' come da cabina di regia rispetto alla presentazione delle osservazioni in questo diciamo procedimento, in questa governance rispetto all'individuazione del sito idoneo per la realizzazione di questo deposito, che diciamo – come ha già detto per esempio il consigliere Ricciardi – rispetto al 2003, quando fu imposto senza osservare nessuna procedura di condivisione, di partecipazione, questa volta invece dà la possibilità, anche se in una seconda fase, agli enti locali di esprimersi, quindi di approfondire tanti aspetti che nella prima fase evidentemente non sono stati approfonditi.

E quindi è quello che stiamo facendo al di là poi delle espressioni di contrarietà ovviamente legittime, però poi bisogna arrivare al sodo delle questioni ed esprimere delle argomentazioni più tecniche, queste sono state abbondantemente riportate dall'assessore Porfido, quindi ci sono alcuni criteri individuati appunto dalle linee guida che poi la Sogin deve seguire nell'individuare il sito idoneo che fanno riferimento ad una serie di sia valori diciamo fisici, quindi legati alla morfologia, alla sicurezza del sito, ma anche poi ad aspetti diciamo legati alle produzioni agricole piuttosto che altri aspetti del territorio. Quindi diciamo che argomentazioni da spendere ne abbiamo e questo probabilmente ci può aiutare anche nell'affrontare questa seconda fase in maniera diciamo più consapevole ma anche insomma senza troppi allarmismi. Poi chiaro che l'Italia dovrà realizzarlo necessariamente questo deposito, quindi bisogna anche non solo essere, diciamo chiaramente proteggere il proprio territorio però essere consapevoli del fatto che facciamo parte di un unico Stato, al quale l'Unione Europea richiede la realizzazione di questo deposito, è stata già avviata una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia perché siamo in ritardo, e il fatto che ci siano già dei depositi di scorie nucleari rivenienti dalle centrali chiuse, nonché poi dai rifiuti prodotti dagli ospedali, dalle industrie, questo richiede a maggior ragione l'individuazione di un deposito sicuro, perché i diciannove depositi presenti oggi in Italia diciamo la maggior parte risultano inadeguati e quindi ad alto potenziale di rischio, e chiaramente se c'è un problema in un deposito in Piemonte questo poi arriva anche qui, ecco l'ambiente non è fatto a compartimenti stagni, quindi prima o poi arriva anche qui. Quindi sicuramente la Sogin ha questo compito importante di andare ad individuare il sito più sicuro, noi abbiamo già appunto esposto e lo farà a maggior ragione la Regione Puglia recependo anche poi tutto il lavoro già svolto dal parco, abbiamo detto per quali motivi questo territorio non si presta alla realizzazione di questo deposito, quindi che vanno appunto dalla presenza di caratteristiche morfologiche, fino a una economia che è votata ad una produzione agricola, di cui bisogna tener conto perché appunto questo è uno dei criteri cui la Sogin deve attenersi per l'individuazione del sito, per cui noi chiaramente nell'affermare no rispetto alla localizzazione del deposito nel nostro territorio ci rifacciamo a questi aspetti diciamo più tecnici, piuttosto che a mere esternazioni di contrarietà perché, chiaro, nessuno vuole il deposito nazionale dei rifiuti radioattivi però poi da qualche parte bisogna pur realizzarlo, è una questione anche di

sicurezza nazionale oltre che imposta dall'Unione Europea. Per cui ci auguriamo che davvero questa procedura e questa fase quindi adesso di consultazione sia fatta nel miglior modo possibile, quindi tenendo conto davvero di quelle che sono le specificità di tutti i territori. Non dimentichiamo che poi il nucleare per fortuna è stato abbandonato in Italia a seguito proprio dell'incidente di Chernobyl, che qualcuno però lo voleva riportare con un decreto legge del governo Berlusconi nel 2008, fu consentita nuovamente la possibilità di ritornare a produrre nel territorio energia elettrica nucleare e poi di nuovo il referendum del 2011 ha espresso, per fortuna raggiunse il quorum, un no, quindi fu abrogata quella norma che consentiva questa possibilità. Quindi c'è molta sensibilità da parte sicuramente della comunità tutta, nazionale, insomma del popolo italiano, e quindi quello che credo come territorio, come rappresentante di questo territorio, quello che possiamo dire è che non vogliamo dire "qui no, tenetevelo voi in Piemonte", non è questo lo spirito, è semplicemente appunto mettere insieme tutte le valutazioni sull'intero territorio e tener conto del fatto che appunto in quei territori, come diceva il consigliere Ricciardi, già vi sono state delle produzioni di rifiuti nucleari, di scorie nucleari, e quindi diciamo che una valutazione è stata già fatta a monte ritenendo evidentemente quei siti sicuri per la realizzazione di quelle centrali. Quindi diciamo che forse potrebbero essere già in qualche modo considerati migliori da un punto di vista di sicurezza appunto territoriale rispetto ai nostri territori, non dimentichiamo poi anche il discorso della nostra vocazione appunto territoriale all'agricoltura, al turismo sostenibile, è stata da tutti credo enunciata e questo diciamo concorre alla ricchezza del territorio, e sicuramente la prospettiva di posti di lavoro o di ristori ambientali con la presenza di un deposito per il deposito dei rifiuti nucleari sicuramente non può compensare appunto quello che è la ricchezza del nostro territorio non solo poi in termini di pil, perché il pil ovviamente non registra e non riesce a misurare il benessere complessivo di un territorio, di una comunità, perché? Perché non dimentichiamo che appunto non si lavora soltanto, quindi l'amministrazione, diciamo tutti gli attori interessati, la comunità intera, non si impegna soltanto appunto per far crescere il pil da un punto di vista meramente economico ma anche una ricchezza poi a 360°, quindi il benessere della comunità in termini di salute, in termini di sostenibilità. Quindi questo per noi è veramente un punto fermo che non può essere tralasciato nella valutazione complessiva che sarà poi portata a breve alla Sogin. Grazie.

Presidente Natale Andrea (02:00:02)

Grazie assessore. Nel frattempo il consigliere Digregorio si è un momento assentato, mi aveva chiesto la parola il consigliere Lillo, prego consigliere.

Consigliere Lillo Rocco (02:00:12)

Saluto tutti i partecipanti a questa assise comunale, i cittadini che ci stanno seguendo, in particolare ringrazio i rappresentanti istituzionali dei Comuni limitrofi e il presidente del Parco che sono intervenuti prima. L'utilità di questo Consiglio comunale monotematico è anche quella di spiegare alla nostra cittadinanza a cosa serve il deposito e perché ne stiamo parlando proprio oggi, continuerò quindi sulla scia degli ottimi interventi che mi hanno preceduto. Dunque partiamo dal 5 gennaio scorso, il giorno in cui abbiamo tutti conosciuto la Carta Nazionale delle aree potenzialmente idonee alla costruzione del deposito nazionale dei rifiuti radioattivi. Trattasi dello studio della Sogin S.p.A. che è stato svolto più di cinque anni fa e che ora è stato reso pubblico per la consultazione con tutti i territori interessati. La Sogin è la società dello Stato italiano responsabile dello smantellamento degli impianti nucleari italiani e della gestione dei rifiuti radioattivi. Tra le 67 aree individuate, ben sei ricadono sul territorio murgiano, in particolare nei territori dei Comuni di Gravina, Altamura, Laterza e Matera, a pochissimi chilometri dal centro abitato di Santeramo. Come prescritto dal decreto legislativo 31/2010, che disciplina appunto la localizzazione del deposito nazionale di scorie radioattive, nel 60 giorni successivi alla pubblicazione del Cnapi le Regioni, gli enti locali, nonché i soggetti portatori di interessi qualificati, possono presentare osservazioni e proposte tecniche al progetto preliminare del deposito. Siamo esattamente in questa fase qui, in cui è importante comunicare alla Sogin e ai Ministeri competenti le motivazioni

tecniche, scientifiche che rendono il nostro territorio non favorevole alla localizzazione del deposito nazionale di scorie radioattive, a tal scopo le nostre amministrazioni dal giorno stesso in cui è stata pubblicata la Cnapi si sono impegnate nello studio dei documenti e nel trovare unità di intenti tra di loro, trovando utilissimo il pool di esperti costituitosi presso il Parco Nazionale dell'Alta Murgia e la cabina di regia regionale a supporto dei Comuni interessati dal progetto.

Il deposito nazionale di scorie radioattive è un'opera urgente di interesse nazionale, ne verrà costruito solamente uno in Italia e servirà allo stoccaggio di rifiuti derivanti dall'esercizio dello smantellamento delle nostre vecchie centrali nucleari ormai disattivate, e poi anche a contenere quei rifiuti che derivano dalle attività medico-sanitarie e industriali che continuiamo a produrre per le diagnosi e la cura dei malati, e la ricerca. Per la costruzione del deposito unico nazionale occorreranno minimo altri cinque anni e nel frattempo una parte delle nostre scorie radioattive continueranno ad essere stoccate in siti vetusti, non idonei e quindi poco sicuri per tutti. Un'altra parte continuerà ad essere esportata all'estero per cui paghiamo altre nazioni per tenere a deposito i nostri rifiuti radioattivi, e per questo l'Unione Europea ha aperto una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia. Le 67 aree potenzialmente idonee sono state suddivise in quattro classi, le nostre aree murgiane sono definite buone ma di seconda classe per via della lontananza dei siti di stoccaggio dove si trovano attualmente i rifiuti, come ha detto il collega Ricciardi prevalentemente concentrati nel nord-ovest, che comporterebbero maggiori oneri e rischi per i trasporti terrestri, e per via della considerevole percentuale di superficie agricola dedicata a produzioni DOP, IGP e biologico, che vanno tutelate nel nostro territorio. Questo è già un primo aspetto positivo per noi che non vogliamo che il deposito nazionale venga costruito qui, difatti ci sono aree del Lazio e del Piemonte che sono state considerate molto buone e quindi di prima classe per lo stoccaggio dei rifiuti radioattivi. Tuttavia siamo chiamati ad esprimere osservazioni sui documenti pubblicati dalla Sogin, è una fase utile ed importantissima perché solo chi vive, lavora e studia il proprio territorio ne conosce a fondo tutti gli aspetti, come per esempio l'importanza del paesaggio, delle aree naturali, degli habitat e delle zone protette di cui siamo circondati. Il valore che tutto ciò ha per la nostra bellissima regione e i nostri Comuni, che danno deciso di investire sul turismo sostenibile e sono proprio le valenze naturali della Murgia che siamo riusciti a conservare che rendono il nostro territorio non favorevole ad ospitare il deposito. Questi aspetti ricadono proprio nei criteri di esclusione e di approfondimento per la localizzazione del deposito previsti nella guida tecnica n. 29 dell'Ispra. Affinchè gli enti interessati abbiano tempo a sufficienza per studiare il progetto e i documenti della Sogin, e di presentare in maniera completa e puntuale le proprie osservazioni, nella proposta di delibera odierna chiediamo al governo di allungare il periodo di consultazione pubblica perché, oltre all'effetto sorpresa che ci ha colti impreparati, c'è anche il problema delle restrizioni anticovid, che limitano gli spostamenti, la possibilità di incontrarsi, fare trasparenza e partecipazione, accedere agli archivi e ai documenti sparsi in regioni diverse dalla nostra, oltre che in inverno ci sono condizioni climatiche sfavorevoli per fare rilievi sul campo considerate le nevicate, le piogge e la complicata accessibilità ai terreni. A tale scopo sono stati depositati emendamenti al decreto "mille proroghe 2021", presentato dal deputato Giovanni Vianello, che dovremmo far sostenere da tutti i nostri rappresentanti in Parlamento di qualsiasi partito politico. Noi ribadiamo la nostra contrarietà alla localizzazione del deposito sulla Murgia e ci auguriamo che l'impegno delle nostre amministrazioni, del Parco, della Regione Puglia e dei tecnici incaricati porti a cancellare completamente il nostro territorio dalla Carta Nazionale dei siti idonei, o almeno a confermare che la Murgia è un sito poco favorevole per il deposito di scorie. Grazie per l'attenzione.

Presidente Natale Andrea (02:07:21)

Grazie consigliere Lillo. Prego consigliere Digregorio.

Consigliere Digregorio Michele (02:07:28) (difficoltà audio)

Io sarò brevissimo anche perché chi mi ha preceduto praticamente ha trattato nella sua interezza il problema...

Presidente Natale Andrea

Chiedo scusa consigliere, la sentiamo forte ma non in maniera chiara, non capisco il perché.

Consigliere Digregorio Michele

Più di tanto non riesco a fare, quindi ci rinuncio a questo punto.

Presidente Natale Andrea

C'è un rumore di sottofondo che non capisco. Faccia comunque l'intervento, la cosa che mi preoccupa è per la stenotipia, comunque faccia l'intervento.

Consigliere Digregorio Michele

Allora fai parlare qualcun altro, spero di correggere, se c'è qualcun altro che vuol parlare lo fai parlare, presidente.

Presidente Natale Andrea

D'accordo, faccio parlare il consigliere Dimita che mi aveva chiesto, chiedo scusa consigliere non riesce a capire come mai tutte queste difficoltà proprio oggi. Prego consigliere Dimita.

Consigliere Dimita Antonio (02:08:47)

Buonasera a tutti, ringrazio tutti gli ospiti che sono intervenuti, soprattutto i Sindaci dei paesi interessati, anche l'assessore del Comune di Gravina. Io mi riallaccio a quanto detto precedentemente dai miei colleghi consiglieri e a tal proposito voglio riagganciarmi anche a quello che aveva detto prima il consigliere D'Ambrosio, io non so se la Sogin ha tenuto in considerazione quanto avvenuto diversi anni, nemmeno diversi anni fa, io per esempio qua ho davanti a me un articolo del 2003, pubblicato da La Repubblica, "La Murgia, terra avvelenata, rifiuti tossici come concime", sequestrati 300 ettari di terreno perché veniva concimato quel terreno con degli inquinanti tossici. Pertanto credo che in tal senso bisogna fare fronte comune, allora ci fu anche il benessere di chi aveva interesse a fare ciò e riceveva profitto, perché poi su quei terreni ci andavano a pascolare gli animali, si andava a concimare il grano, e pertanto possiamo immaginare quale grande risultato negativo dal punto di vista della salute poteva creare tutto ciò. A tal riguardo poi meno male che da dieci anni a questa parte si è cambiata rotta e grazie anche alla creazione del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, al fatto di voler investire sull'ambiente, si è imboccata la strada giusta, anche se oggi ci ritroviamo a dover fare i conti con questa decisione che dovranno prendere su quale sarà il sito che dovrà contenere lo stoccaggio appunto di tutto questo ben di dio che certo non fa bene alla salute. Leggendo, scorie nucleari, quali materiali nel deposito nazionale, va bene soprattutto mi interessa guardare a questi numeri, una superficie di 150 ettari, cioè 110 più 40 in quanto sono due depositi attigui, che equivalgono a 200 campi di calcio, pensate un po', e come diceva il consigliere D'Ambrosio bisogna fare fronte comune, soprattutto non bisogna farsi abbindolare da quelli che sono altri numeri, perché qua leggo che ci saranno investimenti di 900 milioni di euro, ci sarà uno stoccaggio – pensate un po' – di 78 mila metri cubi di scorie, e soprattutto non bisogna farsi abbindolare dal fatto che tutto ciò potrà generare 4 mila posti di lavoro, da quello che leggo, per quattro anni di cantiere, perché ritengo che la salute viene prima di tutto e se fino ad ora qualcuno in passato, imprenditori o altri, per interessi propri personali hanno avallato il fatto per intossicare la nostra Murgia, adesso è giunto il momento veramente di difenderla perché voglio ricordare che abbiamo un patrimonio da difendere che ci invidiano in tutto il mondo. Faccio giusto alcuni esempi, ho avuto il piacere anni fa di conoscere uno storico, soprattutto un cultore del territorio che era Pierino Locapo, che era stato anche presidente

dell'Archeoclub di Altamura, e praticamente grazie a lui si misero su dei programmi televisivi presso la TV locale TRC, e lui ci ha fatto scoprire quanta storia e soprattutto quanto ben di dio vi è nel nostro sottosuolo dal punto di vista archeologico. Basta considerare che zona Jesce è percorsa dall'Appia antica e io, seguendo anche quelle testimonianze, mi sono recato più volte sui posti che lui ci spiegava con tanta cultura e mi sono reso conto veramente di cosa rappresenta e cosa conserva il nostro territorio. Ma vi dico anche un'altra cosa, durante il periodo in cui frequentavo la scuola superiore c'era un insegnante che aveva scritto il primo libro sulla flora della nostra Puglia e io gli consigliai, lo indirizzai di analizzare quella che era la flora presente sul nostro territorio e gli consigliai la Gravinella. Pensate un po', lui mi ringraziò perché trovò decine di piante non presenti in nessun'altra parte d'Italia e pertanto nel suo secondo libro ha potuto illustrare così come ci faceva prima vedere in alcune immagini l'assessore Porfido, quello che a livello di biodiversità, a livello di flora autoctona presente nel nostro territorio, che bisogna assolutamente salvaguardare.

Poi altro aspetto, io mi soffermavo in questi giorni perché ancora diverse abitazioni dei nostri centri storici, sotto le proprie abitazioni ci sono i cosiddetti pozzi artesiani, che attingono acqua da quelle che immagino siano falde acquifere, così come nelle campagne ci sono tante masserie che si servono di quest'acqua. Pensate un po' se si dovessero inquinare, noi siamo poveri di acque in superficie ma per fortuna, grazie alle falde acquifere, ci sono tante diramazioni nel nostro sottosuolo che ci portano acqua. Pensate un po' se si dovessero andare a intossicare quelle falde acquifere che danno da bere ad animali, che danno da bere alle nostre terre per concimare, quale danno arrecherebbero alla nostra salute, oltre che alla salute del nostro territorio. Per cui questo è un altro aspetto che io volevo evidenziare perché la maggior parte degli aspetti che immagino la Regione Puglia, e spero che la Regione Basilicata segua a ruota e si faccia promotrice di questa – diciamo pure – battaglia per salvaguardare il nostro territorio, si faccia veramente fronte comune e una buona volta si pensi alla salute di tutti. Pertanto io ringrazio chi mi ha preceduto perché sono state dette cose che bisogna portare avanti senza guardare ai colori politici, o schieramenti politici, o quant'altro, qua bisogna fare un unico fronte comune che è quello della salute del nostro territorio, della nostra salute, della salute dei nostri figli e di chi in futuro abiterà il nostro territorio, la nostra amata Murgia. Grazie presidente.

Presidente Natale Andrea (02:16:30)

Grazie consigliere Dimita. Mi ha chiesto la parola il consigliere Volpe.

Consigliere Volpe Giovanni (02:16:38)

Intanto buonasera a tutti, se non tolgo la parola al consigliere Michele Digregorio.

Presidente Natale Andrea

Si è assentato. Se può mettere il video consigliere, prego.

Consigliere Volpe Giovanni

aprofitto pure io per salutare e ringraziare tutte le persone, le istituzioni che hanno partecipato e che fanno parte di questo Consiglio comunale, mette in evidenza di quanto il tema sia sentito da tutti, sentito anche dalla composizione di tutto questo Consiglio comunale perché abbiamo fatto una conferenza dei capigruppo dove abbiamo elaborato il testo da inviare non solo alla Regione ma anche agli organi istituzionali del nostro Governo. Che cosa dire? Diciamo che è stato detto tutto e di più su questa problematica, tutti sappiamo come deve funzionare, tutti sappiamo l'estensione, luoghi, come sono stati adottati i criteri, e quindi da una parte c'è una volontà che dovrà essere determinata dalla scienza, quindi dagli studi, dalla fattibilità dell'allocatione, molto probabilmente, sicuramente il sito sarà fatto con tutti i crismi, con tutti i criteri per dare sicurezza ai luoghi dove sarà impiantato, io so che in qualche altra nazione addirittura sono vicino a delle grandi città, però il problema è che noi andremo a stravolgere un territorio di cui tutti quanti ne hanno già decantato la bellezza, la biodiversità, il carattere agricolo con delle eccellenze, DOP e altro. E allora dobbiamo

fare attenzione, io il discorso lo sposterei dal punto di vista politico, perché se è vero che ci saranno le osservazioni, si terrà conto delle osservazioni, la scelta secondo me sarà sempre politica, e allora bisogna fare molta attenzione, bisogna tenere alta la guardia, perché? Perché se ci sono siti simili, noi dobbiamo essere capaci di impedire che vengano allocati nel nostro territorio, perché dire Altamura, dire Matera, dire Laterza è come dire Santeramo, perché la distanza di pochi chilometri non cambia lo scenario, siamo esattamente contigui e quindi la pericolosità può essere, è anche per Santeramo. Non si spiegherebbe perché li dobbiamo depositare qui da noi quando la maggior parte dello stoccaggio si trova al nord, diciamo così, la maggior parte dello stoccaggio si trova al nord, e io sposo in pieno quello che ha detto l'assessore Porfido, la pericolosità nel trasporto, perché trasportare tutta quella quantità di materiale radioattivo significa un perenne andare e ritornare di materiale da trasportare a distanza di mille chilometri, con tutti i rischi che comporta un trasporto del genere, avremmo completamente le autostrade, le strade invase da questi camion, le ferrovie, per trasportare tutti questi materiali da noi. E allora diventa veramente un pericolo non tanto forse il sito, perché sicuramente sarà costruito con tutte le tecnologie e quant'altro, ma sarà proprio pericoloso il trasporto, perché si potrà verificare un incidente con fuoriuscite, potrà accadere di tutto, e noi dobbiamo impedire tutto questo. La scelta più logica è che restino nelle vicinanze di dove vi è la maggior quantità, perché ritengo che sia un problema politico, perché come noi ci stiamo lamentando che non vogliamo nel nostro territorio la realizzazione di questo sito, sicuramente anche le altre regioni, anche gli altri paesi, i luoghi che sono stati individuati, la popolazione di quei luoghi vorrà non averlo vicino a sé.

E c'è un problema, che sicuramente noi rappresentiamo una popolazione molto inferiore rispetto a quella del nord e quindi noi abbiamo un potere elettivo, una voce in capitolo dal punto di vista proprio dei numeri e dei nostri rappresentanti sicuramente inferiore a quello delle regioni del nord, per cui bisogna fare molta attenzione, bisogna tenere alto il livello di attenzione, bisogna fare molta pressione sui rappresentanti al Parlamento e al governo che rappresentano questo territorio, perché se lasciamo e abbassiamo la guardia, e ci atteniamo solo ai dati scientifici, sicuramente non la spunteremo su questo caso. Quindi ognuno di noi, ognuno, deve far fronte sui rappresentanti locali dei propri partiti affinché le nostre istanze siano portate ai livelli decisionali. Non ho altro da dire.

Presidente Natale Andrea (02:22:58)

Grazie consigliere Volpe. Consigliere Digregorio?

Consigliere Digregorio Michele (02:237:09) (difficoltà audio)

Dopo i diversi interventi praticamente è stato trattato nella sua interezza l'argomento, il problema di cui ci stiamo occupando questa sera. Io voglio sottolineare due aspetti che forse ..., ma .. si dice che i nostri territori, le nostre aree individuate, sono di seconda classe, quindi questo ci potrebbe far pensare come se la scelta da parte di chi dovrà fare questa scelta possa ricadere su altre aree piuttosto che i siti della Puglia e della Basilicata. Io però voglio dire che non bisogna cullarsi sotto questo punto di vista, perché purtroppo - devo ribadirlo - l'attuale governo è un governo che ha potere decisionale molto spostato al nord, tre quarti dei ministri sono del nord e in massima parte della Lombardia, quindi dovremmo stare molto attenti perché quel gioco politico a cui faceva riferimento il collega Volpe alla fine non possa riversarsi contro i nostri territori. Quindi è importante che noi tutti possiamo sollecitare i nostri rappresentanti in Parlamento, i nostri deputati, a che si tenga alta l'attenzione su quelle che sono le nostre considerazioni in negativo sotto questo aspetto. L'altra cosa che mi preme sottolineare, lo diceva Michele D'Ambrosio prima che iniziasse questo Consiglio comunale, dice questa sera c'è un incontro, un dibattito organizzato dalla diocesi di Altamura e Gravina con un titolo abbastanza equivoco, .. quel titolo equivoco purtroppo fa anche breccia, qualcuno a livello anche locale fa questa considerazione perché si sta facendo passare la notizia che insieme allo stoccaggio di questi rifiuti c'è anche un intervento di natura economica e qualcuno incomincia a pensare e a fare delle considerazioni anche di tipo economico, noi non dobbiamo lasciarci andare a queste considerazioni di tipo economico perché se facciamo questo

discorso sicuramente ... nella difesa del nostro territorio, perché sicuramente la realizzazione sul nostro territorio di un parco tecnologico, che significa investimenti, significa occupazione, a qualcuno potrebbe anche attirare l'attenzione e quindi fare considerazioni di tipo diverso, noi invece dobbiamo fare quadrato a far capire ai nostri cittadini, alla gente dei nostri territori che dobbiamo lottare per avere altre presenze sul territorio che possono portare occupazione ed investimenti, ma non è questa la strada, perché questa è una strada che sicuramente danneggia noi e le generazioni future che verranno. Io non voglio aggiungere altro perché significherebbe ripetersi su quello che è stato affrontato, devo ringraziare soprattutto l'assessore Porfido che ha fatto una relazione veramente abbastanza completa, abbastanza esaustiva e che già ha fatto anche capire ai cittadini che seguiranno, che stanno seguendo il nostro Consiglio comunale, quindi avranno un'immediata plastica percezione di cosa significa la difesa del nostro territorio e significa lottare affinché non ci sia la realizzazione di questo intervento non nel territorio di Santeramo, perché non dobbiamo neanche fare questo discorso "tutto sommato non ci riguarda da vicino", no, ci riguarda da vicino perché è alle porte di Santeramo, i territori individuati circondano il territorio di Santeramo e quindi è come se li abbiamo dentro casa, quindi come parte politica il nostro è un no deciso, convinto, senza mezzi termini, senza possibilità di fare considerazioni diverse o riflessioni diverse, perché la difesa del territorio, la difesa della salute anche della nostra comunità, delle nostre comunità, mi riferisco alle comunità dell'intera regione Puglia e soprattutto delle aree del Parco dell'Alta Murgia e della vicina Basilicata, non ci deve permettere minimamente di fare riflessioni di tipo diverso. Questo è il mio e il nostro punto di vista, grazie.

Presidente Natale Andrea (02:27:49)

Grazie consigliere Digregorio, mi ha chiesto la parola il consigliere Fraccalvieri, prego consigliere.

Consigliere Fraccalvieri Silvia (02:27:56)

Anche io sarò molto breve perché appunto l'argomento, il tema è stato ampiamente discusso e esaurito, quindi ringrazio innanzitutto il presidente del Consiglio per aver creato questo momento di interscambio con anche le altre cariche delle amministrazioni, le altre cariche delle amministrazioni vicine, anche loro appunto direttamente coinvolte dalla pubblicazione della Carta Nazionale. Quindi in data 30 dicembre del 2020 la Sogin nonché appunto la società pubblica incaricata dello smantellamento degli impianti nucleari e della messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi, ha ricevuto il nulla osta da parte del Governo, in particolare appunto dai Ministeri competenti, quindi dal Ministero dell'Ambiente e dal Ministero dello Sviluppo economico, per la pubblicazione di questa Carta Nazionale che individua le aree potenzialmente idonee di stoccaggio per le scorie nucleari. Il percorso ovviamente comincia anche con la pubblicazione del decreto legislativo del 2010, anche successivamente alla direttiva europea che stabilisce che ciascuno Stato membro ha comunque la responsabilità ultima sulla gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi generati nel proprio territorio, quindi tra le aree potenzialmente individuate ci sono ben diciassette siti tra Puglia e Basilicata, tra cui sei di questi di classe A2, quindi in un certo senso di seconda classe, che presentano delle caratteristiche diciamo idonee per lo stoccaggio di scorie radioattive, interessando quindi nello specifico i territori di Gravina, Altamura, Laterza e della vicina Matera per la Basilicata. Sicuramente questo processo di completamento fino all'avvio della costruzione del deposito nazionale è ancora molto lungo e prevede ancora diversi anni, però adesso siamo appunto nella fase in cui è possibile per le pubbliche amministrazioni coinvolte, per i territori coinvolti, porre le proprie osservazioni. Quindi auspichiamo che questo pool di esperti incaricati dalla Regione Puglia e da tutte le pubbliche amministrazioni possa in un certo senso realmente contrastare questa minaccia che grava sul nostro territorio. Devo dire che guardando le immagini che l'assessore Porfido ha mostrato mi sono ricordata di quando a scuola si era soliti fare delle uscite nella Murgia appunto e quindi noi fotografavamo tutte queste erbe spontanee, la morfologia del nostro territorio, ebbene la nostra terra va tutelata e auspico, e auspichiamo tutti quanti che

davvero le osservazioni che verranno fatte potranno poi far ricadere la scelta ultima su territori differenti da quello pugliese. Grazie.

Presidente Natale Andrea (02:31:12)

Grazie consigliere Fraccalvieri. Ci sono altri interventi? Prego consigliere Larato.

Consigliere Larato Camillo (02:31:27)

Io intendo fare un intervento molto breve perché credo che qui bisognerebbe un po' rientrare nell'ambito dell'oggetto della questione, qui ci ritroviamo comunque di fronte a una questione che va affrontata su un duplice piano, il primo che ritengo debba essere quello essenzialmente della salute pubblica e della assoluta e ... di ciò che ci sta venendo addosso, tenendo presente che andremmo a realizzare il deposito di scorie radioattive dove, facendo un calcolo approssimativo, seppure l'area diciamo individuata non presenta una densità abitativa notevole, però se mettiamo insieme la popolazione di Santeramo con quella di Gravina, con quella di Altamura, con quella di Matera, con quella di Laterza, ci troviamo con diverse centinaia di migliaia di abitanti, ad oggi interessati in qualche modo da questo intervento.

Quindi al di là della bellezza paesaggistica, per l'amore per i paesaggi, per gli orizzonti, per i territori, quello che sia, che è tutto giusto, giustissimo, ma potremmo trovarci anche di fronte ad un territorio assolutamente desolato, c'è un problema che riguarda quello degli abitanti di quel territorio che siamo noi, di questa area, che verrebbero interessati per i prossimi decenni, ad essere buoni, da un intervento assolutamente invasivo. Chi ha frequentato Rotondella e l'area di Rotondella sa perfettamente che in quell'area ci sono zone dove non cresce un filo d'erba, e ci ritroviamo con uno stoccaggio di rifiuti radioattivi all'interno di un sito, che è quello dell'Enea, che è un'eccellenza mondiale, è un'eccellenza assolutamente mondiale, e Rotondella soprattutto nelle zone della spiaggia, o altre zone, è un paesaggio da day after. Quindi bisogna fare tutto ciò che è necessario per evitare che ci cada tra i piedi questa sciagura. Ora questo è il primo livello di discussione. Il secondo livello di discussione a mio parere è quello che correttamente hanno individuato i colleghi che mi hanno preceduto, qui c'è poco da fare, è necessaria una task-force che si prenda la briga di approfondire le carte, studiare e di trovare quegli elementi di diritto e quegli elementi di fatto che possano consentire di inibire la possibilità di poter realizzare quella struttura, quell'impianto, quel deposito nei territori che sono stati individuati insieme ad altri e che ci riguardano direttamente. Non sarà certo con solo ed esclusivamente le iniziative, per quanto autorevoli, della Regione Puglia o della Regione Basilicata, del Sindaco di Matera, che questo sarà un problema che verrà affrontato ed eventualmente risolto, io credo che questo sarà un problema rispetto al quale i vari enti coinvolti tra cui, al di là diciamo di questa lodevolissima iniziativa che abbiamo preso, di avere Santeramo al suo interno in questo pool, con un gruppo di professionisti di livello che si studiano le carte e che operano affinché queste osservazioni e deduzioni vengano fatte in maniera molto, molto, molto mirata nello scardinare e nell'individuare quegli elementi che un domani, in prospettiva, ci possano condurre a fare anche una battaglia giudiziaria sul punto, perché ciò che andremo ad inserire oggi come osservazioni non saranno altro che quelle motivazioni che un domani ci potrebbero consentire di impugnare un provvedimento a noi sfavorevole, un provvedimento amministrativo a noi sfavorevole, io su questo vorrei che si aprisse una minima discussione fra di noi, non sarà certo sulla possibilità che il deposito di scorie radioattive mi deturpi il paesaggio e mi impedisca alla farfalla, o al grillo, o al filo d'erba di non crescere più in quella zona che scongiureremo questo rischio, la farfalla, il filo d'erba, il grillo sono meritevoli di tutela come chiunque anima di Dio, qualunque essere umano e non, qualsiasi forma vivente, ma la verità è che se noi vogliamo fare un buon lavoro, credo, mi permetto di suggerirlo a chi ha le leve del comando in questo momento, la nostra amministrazione, sia quello di approntare una difesa che vada nel merito della questione, cioè che ponga già da ora i paletti, come mi sembra di aver capito stiamo facendo in maniera abbastanza puntuale l'ente Parco, piuttosto che il Comune di Laterza, o di Altamura, se ho ben capito, ma noi dal canto nostro dovremmo cercare di in qualche modo

intervenire non dico da protagonisti, ma quantomeno da testimoni, da sentinelle di ciò che sta avvenendo in questo gruppo di lavoro, perché dobbiamo avere contezza di quello che accade per poter dire la nostra da un lato, ma per essere anche informati di che cosa si sta facendo per opporsi alla realizzazione di questo deposito nel nostro territorio. Quindi se è possibile lavorare in questa direzione, apriamo un tavolo nostro affinché vengano fatte delle proposte di questo tipo, forse vi sfugge qualcosa, forse è già avvenuto, gradirei che su questo il Sindaco o l'amministrazione, o l'assessore al ramo ci informi se il Comune di Santeramo è stato coinvolto in questa attività di elaborazione degli argomenti tecnico-giuridici di contrasto rispetto alla realizzazione del deposito. Questo è, se è stato fatto sono perfettamente allineato e penso che come Partito Democratico su questo ci sia una adesione totale, se ciò non è stato fatto cerchiamo in qualche modo di renderci parte diligente affinché ci sia almeno un nostro rappresentante competente sotto il profilo tecnico-giuridico nelle sedi in cui si esprimeranno i motivi di opposizione, tutto qui, vorrei che su questo non dico che ... ma quantomeno ci si dica, ci venga detto se ciò è già avvenuto o se si è ancora in tempo per poterlo fare, perché nel caso in cui ciò non dovesse essere avvenuto potremmo anche autonomamente, immagino, prendere un'iniziativa di questo tipo. Ho terminato, grazie.

Presidente Natale Andrea (02:39:27)

Grazie consigliere Larato. Prego consigliere D'Ambrosio.

Consigliere D'Ambrosio Michele (02:39:41)

Io sono stato anticipato da Camillo Larato con questa sua proposta, anche sulla scorta di un po' di esperienza fatta. Vi racconto una storia: qualche anno fa la città metropolitana doveva individuare un sito per una discarica di rifiuti solidi urbani e tra i Comuni individuati ci fu il Comune di Spinazzola. Il Comune di Spinazzola accettò molto volentieri la discarica perché? Perché avendo un territorio molto vasto questa discarica era stata individuata ad un chilometro dalla cittadina di Poggiorsini, cioè in definitiva i residui, quindi i rifiuti solidi urbani andavano nel vero e proprio territorio di Poggiorsini, però poi tutti i rifiuti, tutte le prebende, tutto ciò che doveva essere dato dalla città metropolitana, dalla Provincia, dalla Regione, sarebbero andati alla città di Spinazzola. Il Sindaco di Poggiorsini, il carissimo amico Sindaco di Poggiorsini, faceva il pazzo, diceva: ma come, io devo averli in casa mia i rifiuti e quelli si devono prendere pure i soldi. È una storiella, questa, che ci fa anche capire come in questo momento non c'è un discorso neanche di contiguità, come ho sentito dagli altri Sindaci territoriali, ma proprio c'è un'unica territorialità che è la comunità murgiana. Quindi la proposta che faceva Camillo che aveva un taglio soprattutto giuridico legale, tecnico legale, che capisco, io lo riempio anche di motivazioni politiche, noi abbiamo un interesse a stare proprio nella cabina dove si deciderà, abbiamo interesse perché non contigui ma perché facciamo parte della stessa comunità, se voi andate a vedere i siti dei missili Jupiter erano Altamura, Laterza, Acquaviva, Gioia, però poi quando si va a vedere la mappa stavano a sette chilometri da Santeramo, sette chilometri, ma non era considerato territorio di Santeramo.

Quindi iniziamo a parlare di unica comunità, unico interesse territoriale e chiediamo a gran voce, io propongo che anche nel nostro ordine del giorno venga inserita la richiesta della idea di comunità destinataria di questo deposito e non di singole città, noi diamo tutta la solidarietà alla città che poi alla fine viene nominata, ma è solo un fatto nominale, perché nella sostanza ci siamo tutti. Quindi nel nostro ordine del giorno possiamo aggiungere il concetto di comunità murgiana e chiediamo naturalmente la nostra presenza nella cabina di regia e dove si andrà a decidere. Poiché l'assessore Porfido ha parlato subito dopo di me, io mi complimento anche per la sua relazione, molto precisa, molto pertinente, e la sottoscrivo, e diventi la relazione di tutti, diventi la relazione di tutti perché qui abbiamo un unico interesse, quindi grazie all'assessore e quindi ripeto, sottolineo, parliamo di comunità murgiana e non di singoli Comuni, in modo che noi dobbiamo essere presenti laddove si decide, presenti laddove poi c'è da fare degli interventi.

Presidente Natale Andrea (02:44:07)

Grazie consigliere D'Ambrosio. Prego Sindaco.

Sindaco Baldassarre Fabrizio (02:44:10)

Se posso tirare un po' le fila, ovviamente senza la pretesa di trarre delle conclusioni perché qui chiaramente siamo ancora in un percorso che ci deve portare alla conclusione della scrittura delle osservazioni, io ringrazio anche per queste ultime suggestioni sia il consigliere Larato che Michele D'Ambrosio, che è sempre capace insomma di appunto raccontare delle storie che ci insegnano dal passato quello che oggi nel presente ci mette nelle condizioni di affrontare questa situazione futura che speriamo non si realizzi sul nostro territorio. Allora come dicevo nel precedente intervento condivido quello che diceva Michele D'Ambrosio, la Murgia è la nostra casa, e il parco in particolare poi è diventato un po' un punto di riferimento da cenerentola bistrattata, un po' vista come portatrice di cose negative per gli agricoltori ecc., adesso diventa non solo un contenitore ma soprattutto un propulsore di iniziative, quindi il Parco Nazionale dell'Alta Murgia davvero ci dà l'opportunità. Allora questo lo dico per in parte ovviamente, mi permetta Camillo Larato di rispondere alla sua giusta sollecitazione, cioè chiaramente noi abbiamo in questo percorso che abbiamo fatto in condivisione sia come comunità dei Sindaci del Parco Nazionale dell'Alta Murgia allargando questa comunità, quindi la prima riunione alla quale io ho partecipato è quella con la comunità dei Sindaci, tredici Sindaci, più abbiamo invitato il Sindaco di Laterza, che ovviamente è confinante, per proporre un po' il Parco come una sorta di cabina di regia territoriale, è ovvio che poi giustamente l'ente, la Regione Puglia ha naturalmente avocato a sé una sorta di osservatorio per organizzare i tavoli di lavoro, avete sentito che sono numerosi i tavoli di lavoro, lo ha raccontato, all'inizio li ha ben descritti Francesco Tarantini, quelli ai quali stanno già lavorando gli esperti. Quindi voglio rassicurare Camillo Larato rispetto al fatto che questo percorso che ci porterà alla scrittura delle osservazioni è già in qualche modo tracciato dal punto di vista della presenza dei massimi esperti che sia del nostro territorio, delle università, dei centri di ricerca, dell'ente Parco, delle agenzie regionali come Arpa, Asset ecc. ecc., stanno supportando il processo decisionale e di scrittura delle osservazioni, perché è chiaro che che cosa è successo? È un dato di fatto, perché la Carta più volte nominata negli interventi dei diversi consiglieri, la Carta dei siti potenziali, è evidente che individua in maniera puntuale i territori comunali che saranno oggetto di osservazioni specifiche e di analisi specifiche come siti potenziali, ed è chiaro che a loro la Regione ha detto: bè okay, mettiamoci intorno ad un tavolo, e quindi Altamura, Laterza, Gravina, in concomitanza con la Regione Basilicata, abbiamo appreso dal Sindaco di Matera un rammarico anche rispetto, e qui è su questo che secondo me anche bisogna politicamente pressare affinché la nostra regione, il nostro Presidente di Regione, l'assessore all'Ambiente, dialoghi, perché è lì che ci giochiamo una partita importante, perché Matera che ci piaccia o no è territorio comunale oggetto di potenziale sito confinante con Altamura, con Laterza, con Gravina e con Santeramo, è lì che ci giochiamo una partita importante perché davvero se non siamo capaci di coordinarci, cioè le due Regioni non sono capaci di coordinarsi lì si rischia veramente di non portare a casa il risultato in maniera compatta e decisa. Quindi questo segnale di allarme che ha mandato Bennardi oggi ci deve far riflettere, quindi anche attraverso i nostri canali politici dobbiamo capire esattamente le cose come stanno.

Quindi la task-force auspicata da Camillo Larato già c'è, i Sindaci che comunque hanno partecipato, perché l'assessore Maraschio in uno degli incontri coordinati dalla Regione ha ovviamente sentito tutti i Sindaci dei territori anche confinanti compreso Santeramo e altri, proprio per dire: okay, quello che vi chiediamo è non di fare gli studi generali, cioè di stratificare i livelli di analisi che la task-force fa, ed è chiaro che il Comune di Santeramo, io ringrazio ovviamente sia l'assessore Porfido che l'assessore Labarile, il Comune di Santeramo chiaramente che conosce le caratteristiche peculiari, i siti archeologici, i siti naturalistici, le peculiarità del territorio, le valenze di luoghi che magari possono essere non conosciuti, non noti adeguatamente alla task-force, bè lì chiaramente noi interveniamo e lo stiamo facendo perché comunque un'analisi di questi elementi è già stata in parte sintetizzata dall'assessore Porfido che in questo, insieme all'assessore Labarile,

insieme al nostro ufficio tecnico, stiamo portando avanti. Però è giustissima la sollecitazione e quindi sicuramente su questo continueremo a tenerci aggiornati, perché è una battaglia, io l'altro elemento che voglio sottolineare dal punto di vista politico è oggettivamente il fatto che ci ritroviamo ad abbattere un po' una volta tanto le barriere dell'appartenenza politica e a discutere di un tema importante che non è così scontato, che tutte le forze politiche in qualche modo sostengano in maniera così compatta. Per cui io credo che non sia banale quello che abbiamo fatto oggi, assolutamente, non era – come qualcuno potrebbe pensare – un atto dovuto, dovevamo farlo, così ci togliamo il pensiero, ci mettiamo l'anima in pace, facciamo questa delibera di mozione congiunta e stiamo a posto con la coscienza, questo per ritornare alla sollecitazione di alcuni di voi, non è questo, è un momento, è una tappa intermedia di un percorso giustamente sul quale dobbiamo stare sempre in guardia, come su tutte le emergenze di questo tipo e di altro tipo evidentemente, e a questo proposito io volevo magari chiedere al presidente del Consiglio comunale se fosse possibile, al termine, magari chiusa la sessione del Consiglio comunale, che possiamo magari confrontarci extra Consiglio comunale sulle tematiche legate all'emergenza sanitaria, magari trattenendoci ancora qualche minuto insieme in questa assise, quindi volevo chiedere questa cosa al presidente del Consiglio comunale, se siete d'accordo ovviamente, non avete altri impegni.

Presidente Natale Andrea (02:52:14)

Grazie Sindaco, ovviamente sì, dopo aver chiuso la seduta possiamo rimanere collegati, possiamo aggiornarci a vicenda per quanto riguarda la situazione sanitaria. Prego consigliere.

Consigliere D'Ambrosio Michele (02:52:36)

Vorrei brevissimamente dire alcune cose, per il bene di tutti. Io ritengo che se non vogliamo che diventi soltanto una liturgia quello che stasera abbiamo fatto benissimo, dobbiamo trarre delle conseguenze e con delle azioni ben precise. Quando dico comunità della Murgia significa che noi dobbiamo chiedere un cambio di visione di chi è il soggetto interessato, non più i singoli Comuni bensì una comunità, ora dal punto di vista giuridico è evidente che il punto di riferimento sono i singoli Comuni, ma noi apparteniamo alla comunità del Parco dell'Alta Murgia e, attenzione, noi abbiamo anche sbagliato, in verità non lo avevamo neanche individuato come invitato questa sera, bene aver avuto la presenza di Tarantini ma noi avremmo dovuto invitare il Presidente della comunità del Parco, vale a dire Antonio Decaro, è lui dal punto di vista tecnico, giuridico, politico, di rappresentanza, colui che rappresenta le comunità dei cittadini del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, mentre Tarantini rappresenta l'ente strumentale della comunità dei cittadini, ma anche del Ministero dell'Ambiente. Quindi abbiamo invitato Tarantini, bene, ma il nostro referente politico e quindi anche giuridico dal punto di vista della sua esistenza è la comunità del Parco con il presidente Antonio Decaro. Quindi io direi di fare una delegazione di questo Consiglio comunale che chieda un incontro al presidente del Parco, della comunità del Parco Nazionale dell'Alta Murgia Decaro, che chieda che si inserisca come destinatari dell'eventuale luogo dove mettere i rifiuti nucleari la comunità murgiana e non i singoli Comuni, e non solo i singoli Comuni, ma che ci sia proprio questa dizione "comunità della Murgia". Quindi, per essere pratici e non rimanere nella liturgia, chiediamo un incontro a Decaro, che tra l'altro abbiamo la fortuna di averlo come doppio referente, non solo come presidente della comunità del Parco ma anche come presidente dell'Anci, quindi garantisce anche noi come ente locale. Chiediamo un incontro, lo facciamo in maniera formale e cambiamo questa destinazione dei destinatari di questa scelta, che speriamo non venga mai fatta sul nostro territorio ma, ove ci fosse qualche azione da fare, noi saremo i protagonisti perché direttamente interessati. Lo dico e vi prego di andare su questa strada, se no dobbiamo fare la fine di Poggiorsini insomma.

Sindaco Baldassarre Fabrizio (02:56:12)

Con tutto il rispetto ovviamente per questa proposta di Michele D'Ambrosio e con tutto l'affetto che ho nei confronti di Antonio Decaro, adesso eravamo in chat, stiamo chattando in chat i Sindaci

metropolitani su questioni che riguardano più l'emergenza sanitaria, le vaccinazioni che altro, io ripeto Antonio Decaro alle riunioni della comunità dei Sindaci del Parco non ha mai partecipato, ma con questo adesso non lo voglio rimproverare, ci mancherebbe, per cui ha sempre delegato. Io invece dico che il presidente del Parco Nazionale dell'Alta Murgia è il responsabile anche politico dell'ente Parco ed è di fatto la persona che poi segue tutte le questioni, e che soprattutto con la Regione sta interagendo costantemente, sta contribuendo concretamente, Michele, ti voglio rassicurare in questo senso, cioè Francesco Tarantini è una persona molto operativa e soprattutto pragmatica, lo sai (consigliere D'Ambrosio: non metto in dubbio questo, non sto dubitando) molto pragmatica che diciamo ha un'interlocuzione anche di tipo politico nel senso ente Parco e Regione molto incisiva, per cui il suo contributo è molto fattivo già adesso e di fatto è stato fra i tavoli quello che ha già concluso molti dei lavori che erano stati assegnati, te lo posso, ve lo posso garantire, non mi passa il caffè Francesco Tarantini, cioè non ho un particolare debito nei suoi confronti se dico questo ma lo dico perché realmente riconosco la sua azione, e l'azione anche delle persone di cui si circonda non solo all'interno dell'ente Parco, perché poi parliamo di persone, di esperti geologi, biologi, ecc. ecc., la vedo questa cosa – permettimi Michele – molto pletorica, cioè è giusto per far vedere, andiamo da Antonio Decaro, facciamo un po' di moine. Lui in chat ne abbiamo parlato diverse volte quando, soprattutto a gennaio, si è posta la questione del deposito e quindi Rosa Melodia e gli altri Sindaci più direttamente interessati si sono posti il tema e ci hanno coinvolti anche, quindi apprezzando anche, io personalmente sono intervenuto in diverse occasioni e se siamo arrivati a questa mozione diciamo condivisa, non parlo all'interno del nostro Consiglio comunale, ma una mozione diciamo unitaria, una bozza condivisa anche dagli altri Comuni, è perché in una delle riunioni io questa cosa l'avevo posta, cioè avevo detto è inutile che andiamo ognuno per la propria strada, ci facciamo i Consigli comunali monotematici, facciamo il compitino a casa e stiamo a posto, cerchiamo di avere anche una delibera che sia quantomeno, poi c'è l'articolazione degli interventi, la ricchezza e la diversità che deriva dall'esperienza anche politica, di conoscenza, il patrimonio di conoscenza che deriva dall'esperienza dei singoli, però è molto utile questo, queste azioni già le abbiamo condotte, sia come comunità dei Sindaci del Parco, e quindi esistono dei verbali in questa direzione, sia come direttivo del Parco e sia come conferenza dei Sindaci metropolitani più interessati da questo, a cui hanno partecipato convocati dall'assessore regionale all'Ambiente Maraschio anche, ripeto, i Sindaci non strettamente della provincia di Bari, ma come Sindaco di Laterza, che quindi in qualche maniera hanno visto un coinvolgimento già forte. Quindi credimi non lo dico perché non mi va di farlo, perché con Antonio Decaro alzo il telefono, non ho problemi a chiederlo, ma credo che sia giusto che in questo momento la preoccupazione forte sia innanzitutto quella dei Comuni, che io ringrazio, io li ho sentiti, come vi avevo informato, avevo sentito sia Bennardi, sia tutti gli altri, proprio perché tenevo e avevo chiesto la loro presenza, poi va bè Alessio Valente non poteva, ha delegato Aldo Di Battista, va bene lo stesso, proprio perché tenevo davvero e ho ritenuto molto utile questa proposta, che credo non so se proprio tu o gli altri hanno fatto nella conferenza dei capigruppo, perché dava un valore politico molto importante. Quindi questi passaggi io credo che siano sufficienti. Quello su cui dobbiamo stare in guardia è tutto il resto, e cioè seguire l'iter, sapere, come abbiamo avuto oggi informazioni, sapere l'avanzamento di questi tavoli, come noi singoli Comuni in questo caso possiamo contribuire per il terzo livello, che è quello di conoscenza di dettaglio degli elementi geologici, archeologici, culturali, biologici, naturalistici ecc. ecc., del nostro specifico territorio, è lì che dobbiamo dare il nostro contributo, ma credo che l'assessore Porfido e l'assessore Labarile abbiano già rappresentato molto bene questo percorso che anche localmente si sta facendo. L'assessore Porfido io l'ho vista emozionata nei suoi occhi quando parlava, non che Maria Anna Labarile non fosse così emozionata, ma Rossella sappiamo è una persona che è proprio molto emotiva da questo punto di vista e che ha messo anche questa sua narrazione dal punto di vista emotivo in quello che ha raccontato. Quindi io su questo mi sento abbastanza tranquillo che quello che stiamo facendo anche come Consiglio comunale sia ampiamente sufficiente. Poi tutte le interlocuzioni, le giuste pressioni che noi possiamo esercitare le facciamo, formalmente o informalmente, perché poi alla fine conta il

risultato, non conta necessariamente e solo l'aver messo nero su bianco una delibera di Consiglio monotematico a mio avviso, contano anche i rapporti che ognuno di noi, giusto per raccontarvi io e l'assessore Labarile il 18, cioè il prossimo 18, alle 10.00, abbiamo appuntamento a Bari con l'assessore Maraschio, l'assessore all'Ambiente, con il quale parleremo di una serie di argomenti tra i quali anche riferiremo dei risultati di questo Consiglio monotematico. Questo è un appuntamento già fissato, del quale volevo informarvi, e quindi magari vi darò anche qualche ulteriore elemento informativo a seguito di questa riunione.

Presidente Natale Andrea (03:03:16)

Grazie Sindaco. Nel frattempo si è riunito nuovamente con noi l'assessore Di Battista, visto che stavamo parlando proprio dell'assessore. Mi ha chiesto la parola l'assessore Caponio, prego consigliere.

Consigliere Caponio Francesco (03:03:33)

Non volevo essere l'ultimo ad intervenire ma più che altro sento, avverto la necessità di fare questo intervento per probabilmente una mia lacuna, allora io ho seguito i lavori consiliari nel nostro Comune, in precedenza mi è capitato di interfacciarmi anche con alcuni colleghi consiglieri di Altamura, diciamo io la vicenda posso dire di averla vissuta per racconti da parte di altri attori dei Comuni vicini. Poi mi sono documentato, ho cercato di capire, voglio dire è una materia che per me al di là della netta contrarietà ad avere questi siti a Santeramo o nei paesi vicini, che è indubbia voglio dire, non la discuto, però nel mio intimo mi interrogo sulla circostanza, probabilmente a me sarà sfuggita: in tutte le discussioni, compresa quella di stasera, io non ho mai ascoltato da nessuno degli attori di tutti i Comuni d'Italia interessati da questa problematica immane una proposta che possa rappresentare un'alternativa a questa soluzione, cioè non esiste, o almeno io non la conosco. Mi spiego meglio, data la delicatezza del tema e al fine di evitare di essere frainteso: Francesco Caponio, consigliere comunale di Santeramo in Colle, appartenente al gruppo del Partito Democratico, esprime netta contrarietà a che il territorio murgiano, il territorio vicino, sia interessato dallo stoccaggio di questi rifiuti. Però il consigliere Francesco Caponio con altrettanta onestà intellettuale si interroga su una cosa logica, l'Italia ha questo problema: il prof. Cingolani, prima di diventare ministro due anni fa, disse che in Italia non esiste un metro quadrato di territorio che non sia di un interesse di qualcosa, storico, artistico, naturalistico, paesaggistico, tutte le bellezze fortunatamente ricoprono il territorio italiano. Allora io mi chiedo e lo chiedo a voi, con uno spirito meramente egoistico noi dobbiamo pensare a salvare il nostro territorio e la sua bellezza, e su questo non ci piove, preserviamo la nostra Murgia e questo va benissimo, ma le conseguenze dannose dello stoccaggio dei rifiuti, se venissero allocati a Benevento o in Val Formazza, oppure in Sardegna, le conseguenze negative in termini ambientali da quello che ho potuto capire io si riverserebbero anche sul nostro territorio. Quindi la mia domanda è: considerando che questo problema è un problema italiano e al netto dell'egoismo giusto e lodevole che ogni singola comunità manifesta nel respingere arduamente l'allocazione di questo sito vicino a casa sua, noi come popolo italiano abbiamo un'alternativa per impedire che questo sito si realizzi a Santeramo piuttosto che a Torino, piuttosto che a Verona, piuttosto che in luogo comune dell'Italia? Ecco la mia preoccupazione è proprio questa, la mancanza di un'alternativa, cioè noi diremo no, Gravina dirà no, Torino dirà no, Andalo dirà no, tutti i Comuni d'Italia diranno no, nessuno vorrà. Allora prima o poi una soluzione la dovremo trovare, e quello che mi sfugge è proprio questo, al netto del no i nostri figli, magari noi riusciremo ad arginare l'individuazione, la realizzazione di questo sito, cioè la nostra generazione riuscirà, ma temo, spero tanto di sbagliarmi, che la scienza faccia dei progressi così voglio dire inimmaginabili che nasca una molecola o un processo che dissolva questi veleni con uno schiocco di dita, io mi auguro questo, perché se così non fosse io credo - e vi prego di non fraintendermi - io credo che noi stiamo soltanto, tutti, discutendo di un rimando di questo problema ad un'altra generazione. O no? Come la pensate voi? Io lo dico dal

profondo del mio cuore questo, cioè mi sfugge qualcosa, cioè quale sarà l'alternativa per lo Stato italiano? Io ho finito, ma mi piacerebbe avere un confronto su questo.

Presidente Natale Andrea (03:10:00)

E tu poni questioni così importanti, escatologiche, alle otto e mezzo Francesco?

Consigliere Caponio Francesco

Avrei voluto farla anche a microfoni spenti questa osservazione.

Assessore Labarile Maria Anna

Ma la soluzione potrebbe essere fare più depositi, questa è la soluzione, perché i rifiuti ci sono, cioè non è che li dobbiamo produrre, ci sono già e al momento sono stoccati in siti non idonei, quindi molto, molto a rischio, per cui se esplose un deposito a Torino ovviamente arriva anche qua, quindi insomma questa potrebbe essere l'alternativa.

Assessore Porfido Rosa (03:10:52)

In realtà le soluzioni – scusate se intervengo – le soluzioni devono essere trovate dai tecnici e da chi valuta tutti questi criteri, come dicevo prima l'80% delle scorie è in Piemonte, inoltre le aree più idonee devono essere a bassissima sismicità, se voi guardate la piantina dell'Italia, la mappa dell'Italia delle zone a rischio sismico, l'unica regione a sismicità bassissima è la Lombardia che è accanto al Piemonte. Ora queste naturalmente sono valutazioni che devono fare i tecnici, quindi noi dobbiamo confutare quelle che sono le proposte fatte proprio in funzione di questo, e quindi non saremo noi a dare la soluzione, anche perché unico deposito, molti depositi pure lì magari ci possono essere delle difficoltà che dovranno essere valutate dai tecnici, sicuramente è oggettivo il fatto che lo spostamento di 90 mila tonnellate di materiale, quindi dieci anni di viaggi, diecimila spostamenti, sono un alto rischio, quindi cercare di spostarle il meno possibile sarebbe probabilmente la soluzione migliore. No alla Puglia e Basilicata perché sono a mille chilometri, ma neanche assolutamente no alla Sardegna, attraversare il mare e metterli in Sardegna sarebbe una follia. Quindi si devono trovare le giuste soluzioni, come per esempio mettere in sicurezza gli impianti già esistenti, a Rotondella c'è, si mette in sicurezza l'impianto esistente, ma deve essere il pool di tecnici, tecnici con un incarico che faccia gli interessi dello Stato, che li deve determinare. Noi sicuramente abbiamo il compito di tutelare il nostro territorio.

Consigliere Caponio Francesco (03:13:02)

Ma quindi Rossella, assessore, scusami, ma allora c'è qualcosa che mi sfugge, ecco perché il mio è più una richiesta di aiuto che non altro. Se la Lombardia e il Piemonte, come tu dici e risulta anche a me, sono tra le due regioni d'Italia a più basso rischio sismico e se è vero come è vero che il rischio sismico è uno degli elementi principali che dovrebbe aver mosso i vertici nell'individuazione di questi siti, cioè da profano la mia domanda che pongo è questa: e per quale ragione non potenziano, modernizzano quei siti che sono là, visto e considerato che la sismicità là è più bassa o quasi pari a zero rispetto voglio dire alla possibilità di trasportarli in Puglia o in Basilicata?

Assessore Porfido Rosa (03:14:00)

Infatti è come dici tu.

Assessore Labarile Maria Anna

Bè lì ci sono i corsi d'acqua però, quello è un altro rischio, le alluvioni, quello è un altro rischio forte.

Consigliere Caponio Francesco

E lo so, ma io l'ho letto questo, io l'ho letto questo.

Assessore Porfido Rosa

Noi vediamo tutti insieme i rischi, anche il carsismo per esempio è uno degli elementi di esclusione.

Consigliere Caponio Francesco (03:14:31)

Chiudiamo questa seduta (presidente Natale Andrea: grazie per la domanda) nel nome di un giusto sentito egoismo campanilistico.

Assessore Porfido Rosa

No, non è soltanto egoismo. Nel momento in cui non c'è una sicurezza, non c'è una sicurezza per tutti, per tutta Italia, è logico che nel momento in cui ci dovessero essere delle piccole infiltrazioni, delle piccole perdite, perché ci si augura che possa succedere solo questo, cioè che la sicurezza sia comunque seguita al massimo, piccole infiltrazioni che invece inficiano l'immediato territorio nelle vicinanze, come diceva prima il consigliere Larato, Rotondella ha comunque dei danni che rimangono come permanenti, quindi comunque c'è un immediato ritorno nel luogo, poi man mano che ci si allontana gli effetti comunque arrivano. È certo che bisogna fare delle valutazioni, infatti io dicevo che la più grossa valutazione è proprio relativa allo spostamento, visto che l'80% è lì.

Consigliere Dimita Antonio (03:15:56)

Presidente se posso rispondere un minuto al collega Francesco Caponio.

Presidente Natale Andrea

Hai tu la risposta alla sua domanda?

Consigliere Dimita Antonio

Io più che la soluzione, è il mio auspicio, cioè che alla fine di tutto sia una scelta tecnica e non politica, e laddove la scelta è tecnica che non sia influenzata politicamente, io già leggevo nei giorni scorsi che per il Piemonte, col proprio presidente della Regione, già istituita la task-force, qua no assolutamente, per cui vista anche quella che è l'organizzazione del governo, come si diceva prima, dicevano i miei colleghi che mi hanno preceduto, è una composizione che vede la maggior parte dei Ministri del nord Italia, io mi auguro e ripeto mi auguro che alla fin fine sia una scelta tecnica non influenzata politicamente, perché se ci sono dei siti individuati che rientrano nella classe A o A1 e noi rientriamo in quella A2 ci sarà un motivo, anche se, ripeto, la Sogin sotto certi aspetti non so con quale criterio abbia portato a termine l'analisi dei vari punti che poi hanno individuato i 67 siti. Per cui, ripeto, mi auspico che sia una decisione ponderata e che rispetti veramente criteri di sicurezza e quant'altro, e che non siano contaminati dalla politica. Grazie presidente.

Presidente Natale Andrea

Grazie consigliere Dimita.

Assessore Porfido Rosa (03:17:33)

Io sottolineo che quelli che sono stati i miei commenti rispetto anche ai criteri, naturalmente non mi sono mai sognata di evidenziarli io, questi sono dati che io ho preso attraverso il confronto con un professore ingegnere nucleare, che quindi ha tutte le competenze per poter fare questo. È un discorso tecnico, i criteri sicuramente vanno rivisti, perché lo dicono persone molto più esperte di me, persone che sono in prima linea rispetto alle loro competenze su questo argomento.

Presidente Natale Andrea (03:18:16)

Grazie assessore. Il consigliere Larato ha abbandonato i lavori. Prego consigliere Volpe.

Consigliere Volpe Giovanni (03:18:33)

Una delle motivazioni non può essere quello che ha detto l'assessore Porfido, ci vogliono dieci anni per trasferire dal nord al sud rifiuti radioattivi, per cui se c'è un buon sano campanilismo a salvaguardare tutto quello che ci rappresenta sul territorio bè io me lo tengo il sano campanilismo, se ci sono più siti che sono parimenti sicuri non vedo perché li dobbiamo portare giù al sud quando ci sono dei siti al nord, e quando poi secondo me la pericolosità non è tanto (disturbo audio)... sito ma quanto... La mancanza di sicurezza è più nei trasporti, cioè dieci anni sulle strade queste scorie che fanno avanti e indietro, in un sito che sicuramente sarà realizzato con tutti i crismi e sarà sicuro, dopodiché torno a ribadire come ho detto prima che bisogna fare molta attenzione perché la scelta alla fine, dopo i criteri scientifici, dopo tutte le relazioni, tutte le cose, sarà politica, e se sarà politica bisogna fare attenzione al fatto che in Puglia e in Basilicata avremo tre-quattro milioni di elettori, al nord avremo quindici-venti milioni di elettori, e se c'è da scontentare qualcuno è meglio scontentare quelli del sud. E l'attuale governo, come ha detto pure Michele Digregorio, è quasi tutto rappresentato dalle regioni del nord, anche i Ministeri più importanti sono stati dati alle regioni, ai rappresentanti, agli eletti delle regioni del nord, per cui non è tanto una questione di campanilismo, io personalmente non voglio che i rifiuti si producano al nord e vengono portati tutti al sud, se ci sono dei siti che possono essere parimenti sicuri devono restare lì, perché li vengono prodotti, noi non dobbiamo essere la discarica del nord, non dobbiamo essere quelli che quando c'è da avere benefici economici come quando si doveva dare a Gioia Tauro lo scarico delle merci, l'hanno poi portato a Genova, perché? Perché si riteneva scomodo scaricare e poi portare a Genova con i mezzi di trasporto, adesso all'inverso noi abbiamo che le scorie stanno al nord, i trasporti non sono buoni per arrivare al sud, però li dobbiamo portare al sud. Quindi veramente bisogna fare fronte comune con i rappresentanti locali, che ci devono mettere la faccia, i nostri parlamentari di qualsiasi colore ci devono mettere la faccia per difendere questo territorio. Poi non è vero che se sta a Milano è come se lo avessimo in Puglia, no, perché se ci sono piccole perdite inquinano il territorio dove è allocato, non certo lontano, poi se dovessimo fare questi discorsi a questo punto non aveva neanche senso dire no al nucleare in Italia, perché abbiamo a poche migliaia, a poche centinaia di chilometri dai nostri confini le centrali nucleari in Svizzera, in Francia, da cui prendiamo l'energia elettrica e loro poi la danno gratis ai loro cittadini.

Presidente Natale Andrea (03:22:48)

Grazie consigliere Volpe. Nel frattempo anche il consigliere Caponio è dovuto andar via purtroppo. Se non ci sono ulteriori interventi io passerei alla votazione. Perfetto, aspettiamo, vedo che il consigliere Digregorio è al momento al telefono. Prego assessore.

Assessore Di Battista (Comune di Gravina) (03:23:21)

Io volevo salutarvi e ringraziarvi di cuore perché è emerso un dibattito molto importante, molto profondo e con grandi spunti riflessivi da parte di tutti, vi ringrazio di cuore. Vi voglio solo assicurare che la nostra comunità a Gravina abbraccia quella di Santeramo, di Altamura, di Laterza, di Matera e di tutta la Murgia, sicuramente faremo sentire la nostra forza umana, politica e anche ambientalistica. Per cui insieme sicuramente vinceremo questa battaglia. Grazie, un abbraccio a tutti voi.

Presidente Natale Andrea (03:24:00)

Grazie a lei, assessore, buona serata. Allora passerei alla dichiarazione di voto, se non ci sono interventi, visto che ci siamo tutti espressi passerei alla votazione. Consigliere Visceglia è presente, sì? (consigliere Visceglia: sì ci sono, presidente). Chiedo scusa, la vedevo ferma, pensavo bloccato. Prego segretario per la votazione.

Segretario generale dott. Balbino Pietro (03:24:36)

(Il Segretario generale procede alla votazione per appello nominale e i consiglieri proclamano il voto)

Sindaco Baldassarre: naturalmente favorevole rispetto alla mozione.

Fraccalvieri favorevole.

Lillo favorevole.

Sirressi (presidente: è andato via, è assente).

Natale favorevole.

Dimita: più che favorevole.

Stasolla favorevole.

Ricciardi (presidente: è andato via, è assente).

Visceglia favorevole.

Caggiano favorevole.

Perniola (presidente: è assente).

Nuzzi (presidente: è assente).

Digregorio favorevole.

Volpe favorevole.

Larato (presidente: è assente).

Caponio (presidente: è assente).

D'Ambrosio favorevole.

Quindi i voti favorevoli sono undici.

Presidente Natale Andrea (03:26:29)

Perfetto, viene approvata all'unanimità con gli undici presenti.

Segretario generale dott. Balbino Pietro

Unanimità. C'è l'immediata eseguibilità anche sul provvedimento, signor presidente?

Presidente Natale Andrea (03:03:16)

No, è una mozione, segretario.

Segretario generale dott. Balbino Pietro

Quindi non vi è necessità.

Presidente Natale Andrea

Non vi è necessità.

Segretario generale dott. Balbino Pietro

All'unanimità.

Presidente Natale Andrea (03:26:50)

Ringrazio tutti, sono le 20.50, in questo momento chiudo l'assise. Mi ha detto che voleva parlare il Sindaco però dopo abbiamo chiuso, ci voleva aggiornare per quanto riguarda la questione ...

Consigliere D'Ambrosio Michele

Però sulla questione della sanità sarebbe opportuno fare un incontro di Consiglio comunale in forma ufficiale, non è proprio possibile che di fronte ad un'epidemia di questa valenza, con tanti problemi che abbiamo, non si faccia un Consiglio comunale, non le informative che dà giustamente il Sindaco, e lo ringraziamo, ma proprio il Consiglio comunale, noi non ne abbiamo fatto uno su questo. E lo dico in Consiglio, presidente, non lo dico fuori Consiglio.

Sindaco Baldassarre Fabrizio (03:28:00)

Per me guardate mettetevi d'accordo nella conferenza dei capigruppo e se il presidente è d'accordo può programmare una riunione di Consiglio di informazione, riunione di conferenza dei capigruppo, non lo so, decidete voi, secondo me mettere in piedi un Consiglio comunale magari è un po' più complicato, una conferenza dei capigruppo per me può anche essere una forma di condivisione, di aggiornamento di determinate informazioni, perché un Consiglio comunale non che non sia importante però come sappiamo, ripeto, le discussioni in Consiglio comunale poi spesso prendono delle pieghe un po' lunghe e, permettetemi, in alcune situazioni magari non particolarmente concrete, in questo momento diciamo c'è bisogno di - non è una scarsa considerazione che nei vostri confronti - ma di riunioni più operative sul tema della pandemia, perché io ho bisogno di prendere decisioni in tempi rapidi, cioè anche le ordinanze, o piuttosto io volevo condividere alcune informazioni qui, poi se non volete farlo adesso troviamo un momento tra una settimana, ma nel frattempo saranno successe altre situazioni, quindi siete liberi di farlo, la mia era una proposta per sfruttare questa occasione. Poi il formalismo non lo so quanto, credetemi, in questo momento sia importante, per me se lo vogliamo fare informale è meglio, adesso, fuori dal Consiglio comunale, se lo vogliamo fare formalmente bisognerà magari convocare una conferenza dei capigruppo che decide una data, nel frattempo la pandemia è finita. Scusatemi il pragmatismo, però diciamo è la realtà.

Consigliere D'Ambrosio Michele (03:30:00)

Va bè, dai, non si discute così comunque. Va bene, buonasera, vi saluto, buonasera a tutti.

Consigliere Volpe Giovanni (03:30:13) (difficoltà audio)

Io ritengo che non è come dice il Sindaco perché un Consiglio comunale si può anche convocare in via d'urgenza e farlo anche domani, o dopodomani, penso che si possa discutere di questi temi in Consiglio comunale senza ... anzi sarebbe opportuno farlo in maniera che ci si confronti su questo problema e magari possono nascere degli spunti che possono portare a delle soluzioni o a delle indicazioni che possono anche aiutare l'amministrazione.

Sindaco Baldassarre Fabrizio

Ma appunto, caro Giovanni, appunto sto dicendo parliamone adesso, punto.

Consigliere Volpe Giovanni (difficoltà audio)

Io dicevo possiamo anche metterlo fra varie ed eventuali, come all'ordine del giorno, e discutere di questo problema, però anche ... un Consiglio comunale è vero che ci vogliono venti giorni, trenta giorni, se c'è la volontà di tutti di volerlo fare per discutere e affrontare il problema, ...

Presidente Natale Andrea

Chiedo scusa, consigliere Volpe, è andato via l'audio. Consigliere Volpe, non lo so perché è andato via l'audio, era attivo, non la sentivamo.

Consigliere Volpe Giovanni

Stavo dicendo che se si vuole affrontare in Consiglio comunale questa problematica la tempistica può essere veloce, si convoca in via d'urgenza e fra 24 ore, fra due giorni si può discutere, non certo fra venti giorni, non avrebbe neanche senso discuterne fra venti giorni. Certo oggi noi prendiamo atto di quello che il Sindaco ci dà, ci dà come indicazioni, anzi lo dobbiamo ringraziare per questo perché ci informa e utilizziamo lo strumento che può arrivare a tutti i cittadini, ben vengano le dichiarazioni, ciò che il Sindaco ci vorrà dire stasera. Ma forse sarebbe anche opportuno farlo un Consiglio comunale su questa tematica come chiesta da D'Ambrosio, magari a tempi brevi si potrebbe fare.

Presidente Natale Andrea (03:32:46)

C'era il consigliere Digregorio, chiedo scusa Sindaco, voleva dire? Prego consigliere.

Consigliere Digregorio Michele (difficoltà audio)

Io sono anche d'accordo per la celebrazione di un Consiglio comunale sul tema specifico, ma da quello che riesco a percepire dall'intervento del Sindaco lui vorrebbe fare un incontro, un confronto fuori dall'ufficialità del Consiglio comunale per sia aggiornarci su alcune questioni, ma credo per essere confortato quantomeno per prendere insieme alcune decisioni piuttosto urgenti mi è sembrato di capire. (**Sindaco Baldassarre Fabrizio:** È esattamente quello lo spirito). Ritengo che da questo punto di vista ci siano diciamo argomenti che sarebbe anche opportuno che fossero affrontati non nell'ufficialità, io per primo avrei da dire alcune cose e avrei difficoltà a dirle in una seduta pubblica onestamente.

Presidente Natale Andrea (03:33:53)

Grazie consigliere Digregorio. Vuole chiudere Sindaco?

Sindaco Baldassarre Fabrizio

Io ringrazio semplicemente tutti, ripeto, ringrazio anche di questo Consiglio comunale che, ripeto, è stato comunque un confronto assolutamente utile e imprescindibile su questa questione, certamente voglio dire rispetto alla contingenza e all'emergenza che ci sta toccando più da vicino nell'immediato magari può apparire un problema remoto che non ci riguarda nella stretta immediatezza. Nella realtà è un tema che andava affrontato ed era giusto farlo in Consiglio comunale, per cui io – ripeto – chiedo quindi magari al presidente se possiamo proseguire in una sessione non ufficiale questo confronto, perché ho bisogno del conforto dei consiglieri comunali.

Presidente Natale Andrea (03:34:56)

Se siete d'accordo io chiuderei, allora sono le 20.58 e l'assise comunale si chiude. Prego il tecnico Mirko, puoi fermare la registrazione dello streaming.